INSERZIONI
In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma, L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

ASSOCIAZIONI
Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 16. Trim. L. 8,50. Mese L. 2,85.
Unione postale: Anno L. 52. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.
Centesimi 5 in tutta Italia.

ESPOSIZIONE

(11 agosto).

PER OGGI

Esposizione generale. — Aperta dalle ore 8 ant. alle 6 pom.
Biglietto d'ingresso L. 1.
Per i ragazzi al disotto degli anni 10, centesimi 50.
Esposizione d'arte antica (Castello e villaggio medioevali). — Aperta dalle ore 8 ant. alle 6 pom.
Biglietto d'ingresso L. 1.
La distribuzione dei biglietti cessa alle ore 5 pom.

Il Comitato.

— *L'adiglione di beneficenza* - Corso Massimo d'Azeglio. — Aperto tutti i giorni durante l'Esposizione dalle 9 ant. alle 11 di sera. — Tombola permanente a favore dell'Ospedale Maria Vittoria; alla sera concerti vocali e strumentali — Ascensioni sulla torre — Entrata libera.

— *Ferrovia funicolare per Superga* (Ristorante Superga — colazioni e pranzi a prezzo fisso ed alla carta.
Prezzi: treni diretti prima classe L. 2 60, seconda L. 1 85. — Treno ordinario prima classe L. 2 35, seconda L. 1 70
Partenze da Piazza Castello: ore 5,40 — 7,27 — 8,45 — 10,9 antim. — ore 12,30 — 2,52 — 4,4 — 6,17 — 7,17 pom.

PER MARTEDI, 12.

Esposizione generale. Aperta dalle 8 ant. alle 6 pom.
Biglietto d'ingresso L. 1. — Pei ragazzi al disotto ad 10 anni, cent. 50.
Concerti d'organo nella Galleria degli strumenti musicali dalle ore 9 alle 11 ant., e dalle 1 1/2 alle 2 1/2 pom.
Esposizione d'arte antica (Castello e Villaggio medioevali). Aperta dalle ore 8 ant. alle 6. pom.
Biglietto d'ingresso L. 1.
Elettricità. — Dopo le 6 la tassa d'ingresso al recinto è di soli cent. 50.
Alle ore 8 1/2 si aprono le Gallerie dell'elettricità.
Illuminazioni elettriche. Apparecchi varie d'elettricità.
Concerti ed audizioni telefoniche nel padiglione Nigra.
Tassa d'ingresso L. 1.
Nel circo della Kermesse esercizi di pattinaggio, quadri dissolventi illuminati a luce elettrica e concerto musicale.
Entrata libera.
Illuminazione elettrica e concerti musicali.
Chiusura alle ore 11.

Il Comitato.

Movimento statistico del 9 agosto.

Giorno — Entrate a pagamento a		
L. 1	N.	1,939
Id. id. a L. 0 50	»	1,004
Azionisti, abbonati, espositori	»	1,900
Sera — Entrate a pagamento a		
L. 1	»	200
Id. id. a L. 0 50	»	1,532
Azionisti, abbonati, espositori	»	2,123
Totale visitatori	N.	8,781

Il Comitato.

Ufficio biglietti.

Situazione del 9 agosto.

Abbonamenti diversi	N.	7,056	L.	135,570 —
Biglietti d'ingresso e-				
cursi a L. 5	»	1,457	»	7,285 —
Id. id. a L. 1	»	311,000	»	311,000 —
Id. id. a cent. 50	»	215,220	»	21,510 —
Id. scorsi » 50	»	70,000	»	35,000 —
Id. per vetture ad un cavallo a L. 1	»	872	»	872 —
Id. per vetture a due cavalli a L. 2	»	200	»	400 —
Id. speciali ai palchi pel Concorso ippico e	»	2,695	»	11,073 —
Id. ingresso stazione elettricità	»	18,560	»	18,560 —
Libretti da 10 biglietti per i soci della Società promotrici di Belle Arti N. 510	»	5,100		
Totale L.				910,468 —

Il Comitato.

NOSTRI TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani).

Londra, 10. — Ieri a Manchester un grande *meeting* di conservatori approvò la condotta della Camera dei Lordi. Salisbury ricevette indirizzi da 174 Associazioni della contea di Lancastro che ne approvano la condotta.

Londra, 10. — *L'Agenzia Reuter* ha da Shanghai:

L'occupazione di Kelung fu preceduta da un piccolo bombardamento di un'ora. Le fortificazioni vennero smantellate. Le truppe chinesi abbandonarono Kelung. Le loro perdite sono sconosciute. I Francesi non ebbero alcuna perdita.

Ultimi dispacci

ROMA, 11, *ore 7,20 ant.*

In Vaticano.

Il Papa approfitterà del prossimo Concistoro per protestare contro la conversione dei beni della Congregazione di *Propaganda Fide*.

Marina.

È stato firmato il decreto che modifica i segnali marittimi.

— Entro il mese cominceranno le prove del *Bausan*, ariete torpediniere varato nel 1882.

Il *Bausan* è una nave da guerra di seconda classe.

— L'ammiraglio Fincati lascia il comando dell'*Accademia navale*, per sostituire Racchia, nominato segretario generale del Ministero della marina.

In Africa.

Il tenente medico Vincenzo Ragazzi lascia il servizio della *Velletta* per recarsi a dirigere la stazione colonizzatrice di Lol-Marettà nello Scioa.

Egli resterà in quei luoghi cinque anni e cercherà di stabilire una nuova stazione italiana per gli scambi commerciali a Kaffa nel paese dei Galla.

Finanza.

Quanto prima si procederà alla emissione di una certa quantità di biglietti dello Stato.

Malandrini.

Ieri, in territorio di Napoli, è seguito uno scontro fra la truppa e una mananda di malandrini.

V'ebbe un vivo scambio di fucilate. Un carabiniere cadde morto e un altro ferito.

I malandrini sono riusciti a fuggire.

Lutto a Corte.

Il Re ha ordinato un lutto di sette giorni a Corte, per la morte del principe di Sassonia, Ernesto II Coburgo Gotha.

NOTA. — Il principe di Sassonia Ernesto II, nato il 21 giugno 1818, era figlio del duca Ernesto I, ed era succeduto al padre il 29 gennaio 1844.

Nell'esercito prussiano occupava il posto di generale di cavalleria ed era a capo del reggimento dei corazzieri prussiani di Magdeburgo.

(Agenzia Stefani).

Bruxelles, 10. — La dimostrazione liberale si pose in marcia alle 11 1/2 con numerosi cartelli chiedenti il rigetto della legge sull'insegnamento e lo scioglimento della Camera, e ricordanti il discorso Reale del 1878. Il corteggio con numerose musiche si fermò alla Borsa. Janson pronunciò un discorso attaccando vivamente il Ministero e la legge sedentica. Propose un ordine del giorno chiedente il ritiro del progetto e lo scioglimento della Camera. Il corteggio recossi dinanzi ai Ministeri gridando « La dimissione o viva il Re. » Janson consegnò la protesta. Vi furono alcuni fischi lungo il percorso. La dimostrazione è finita all'1 1/2. La dimostrazione degli indipendenti in parecchi punti fu fischiata. Il ministro della giustizia, sul Belvedere, ringraziò i dimostranti che acclamarono. Fu consegnato un indirizzo alle Camere. Folla immensa lungo lo via. Nessun disordine.

Nuova York, 10. — Un certo numero d'italiani indigenti, giunti a Nuova York a bordo del vapore *Scozia*, furono rimpatriati immediatamente dallo stesso vapore.

Nuova York, 11. — Avvenne un terremoto sulle coste dell'Atlantico da Portland fino a Filadelfia. Vi fu qualche danno. Un secondo terremoto in altre località.

Brescia, 10. — *Elezioni politiche* — Risultato finora conosciuto: Parenti 4792 voti, Donadini 3930.

Liegi, 11. — Ieri vi fu una grande dimostrazione liberale.

Revisione della Costituzione.

PARIGI, 10, *ore 12 mer.*

La inattesa proposta della fissazione del numero legale in voti 429, è considerata dai giornali di Destra e di estrema Sinistra quale uno scacco del Governo.

I giornali ministeriali, per contro, la considerano insignificante, la maggioranza di 429 potendosi ottenere facilmente.

La Destra non voterà la esclusione dei principi pretendenti e la soppressione delle preghiere, che sono ordinate in principio d'ogni sessione del Parlamento dallo statuto attuale.

I giornali amici del Ministero sostengono che il Governo è sicuro della vittoria.

Credesi che il Congresso si chiuderà mercoledì.

LA SALUTE PUBBLICA

CAIRO MONTENOTTE, 10, *ore 6,45 pom*

Arrivano dal capoluogo nuovi soldati all'insaputa del Municipio.

Quest'improvviso invio di truppa desta del panico nella popolazione, già allarmata pei pochi casi sospetti avvenuti in questi giorni, e fa credere in una recrudescenza della malattia, che, fortunatamente, si mantiene stazionaria.

BARSIGLIA, 10, *ore 8,40 pom*

Il morbo è stazionario.

Oggi furono registrati 48 decessi, di cui 14 causati dal cholera.

Fra questi ultimi vi sono 4 italiani.

(Agenzia Stefani)

Roma, 9. — Bollettino della mezzanotte dell'8 alla mezzanotte del 9.

Provincia di Cuneo. Dronero: È smentito il caso di cholera annunziato nel bollettino di ieri. Ottima è la salute in tutta la provincia.

Provincia di Genova. Calco Montenotte, borgata di Vigeorolo: Si provvede a collocare 25 abitanti di quella frazione in baracche isolate.

Borgata Bellink: È morto uno dei due ammalati degli scorsi giorni.

Provincia di Massa. Piazza al Serchio, frazione di Livignano: Un nuovo caso seguito da morte.

Provincia di Porto Maurizio. Morì a Seborga un malato colpito il 3 agosto.

Provincia di Torino. Nel solito gruppo poche variazioni. Un nuovo caso a Pancalieri, uno ad Ozasio, due a Carignano, uno dei quali seguito da morte. I tre casi di Ozasio inscritti nel bollettino di ieri non furono seguiti da morte, come erroneamente si riferì. Nel resto della provincia perfetta salute.

Lazzaretti. Nei lazzaretti di terra nessuna novità.

Al Varignano morì di cholera un passeggiere imbarcato su un piroscafo in contumacia che fu sottoposto a nuova quarantena di 20 giorni.

Costantinopoli, 9. — Un avviso ufficiale informa gl'interessati che le navi provenienti dai porti italiani che si recano nei porti ottomani saranno inviate nei porti aventi lazzaretti: Smirne, Beyrout e Tripoli d'Africa per purgarvi la quarantena prima di esservi ricevute in libera pratica.

Montpellier, 10. — Ieri a Gigean 10 decessi. L'epidemia si estende nei dintorni di Montpellier.

Tolone, 10 (ore 1/2 ant.) — Ieri sei decessi.

Marsiglia, 10 (ore 8,40 pom.) — Nelle ultime 24 ore, 14 decessi.

BOLLETTINO SANITARIO DELLA PROVINCIA DI TORINO.

11 *agosto* 1884 *(mattina)*.

Pancalieri. — Un caso di cholera seguito da morte.

Ozasio. — Un morto dei casi precedenti.

NOSTRE NOTIZIE

Ruggero di Lauria.

Benchè il nome di Ruggero di Lauria — che il buon Villani dice: « uom di grande ardire e valore » il più savio ammiraglio di guerra che allora fosse al mondo » — sia noto a tutti gli Italiani, che hanno qualche conoscenza della storia patria; tuttavia non crediamo inopportuno ricordare qui per *summa capita*, a quelli che lo avessero dimenticato, la figura e le gesta di questo illustre uomo di mare, che ha dato il nome al nuovissimo vascello da guerra della nostra marina.

Le vicende del glorioso condottiero sono stupendamente compendiate in queste parole dello storico spagnuolo Zurita.

« Nell'anno di nostro Signore 1303, il 17 del mese di gennaio morì nella città di Valenza l'ammiraglio Ruggero di Lauria, il più famoso ed eccellente capitano che prima e dopo dei suoi tempi sia mai stato sul mare, e che non si fu mai vinto: quantunque fosse stato capitano generale di due nazioni fra loro molto diverse e contrarie, in venti anni che continuamente durò la guerra, ed in molte battaglie che ebbe con gl'infedeli, sempre mostrò di trarsi dietro certa la vittoria... fin dalla sua giovinezza si manifestarono nella sua persona tante parti di valore da rappresentare grande dignità e autorità.

« Era di forza molto robusta, adatto ad ogni lavoro, sebene di tanto alta statura quanto di grave e buona proporzione della persona... »

La memoria di Ruggero di Lauria fu celebrata e vituperata ad un tempo. Per rendere intera la figura di lui ci converrebbe ritrar tutta una pagina della storia del duecento. Niccolò Speciale, parlando di lui e di Giovanni da Procida, scrive: *Tanquam duo coeli luminaria inter ceteros praefulgebant.*

Geronimo Carita dice del Lauria ch'egli era *han valeroso, que igualo a los mas excelentes capitanes que uno jamas por la mar.* E finalmente l'Amari lo dipinge così: « grande nelle virtù, grande ne' vizi, di sublimato valore e brutale ferocia. »

Troppo lungo sarebbe narrare ad una ad una le vicende della vita avventurosa di quest'uomo, la quale si può riassumere e distinguere in tre periodi: il primo, dal suo arrivo nella Catalogna, probabilmente nel 1260, fino al 25 aprile 1283, in cui è creato grande ammiraglio della flotta aragonese e siciliana; il secondo, da quel giorno alla sua rottura con Federigo II nel 97; il terzo, dalla sua nomina ad ammiraglio dell'armata angioina fino alla pace di Caltabellotta nel 1302, tre anni dopo la quale morì.

La battaglia di Malta — combattuta contro l'armata di Carlo d'Angiò — segnò il primo stadio nella via trionfale dell'ammirante; ma tra le sue gloriose e fortunatissime gesta, le campagne del 1284 e del 1285 sono le più brillanti e decisive.

Ruggero di Lauria fu l'uomo della guerra del Vespro. Quando questa, nel 1302, si chiuse, tramontò anche il suo astro, e il guerriero straordinario sparì dalla scena del mondo.

Il giudizio di Stellmacher.

Vienna, 8 maggio.

(Coda) — Stamane, verso le cinque, chi traversava la *Landesgerichtsstrasse*, al chiarore d'una luna, che spiccava per la sua bianchezza scintillante sul fondo nerissimo del cielo, scorgeva dapprima guardie carcerarie e guardie di questura colla baionetta sguainata. La mole grigia del tribunale provinciale, e coi le piccole finestre munite d'inferriate, e l'alto roccolo tagliato a scarpa, danno più forma di castello che di palazzo della giustizia, era circondata letteralmente d'un cordone d'uniformi scure e di lame d'acciaio.

Chi passava non istentava molto a capire, che dietro quelle mura di malaugurio, stava per compiersi un atto di giustizia, o di difesa sociale, — o, per meglio dire, chi fosse passato non avrebbe stentato molto a capirlo, giacchè in realtà la *Landesgerichts-strasse* era così vuota di viandanti, come tutte le altre strade in questa città ed a quell'ora. Si trattava d'eseguire sopra Hermann Stellmacher la sentenza di morte, pronunciata dal tribunale eccezionale e confermata senza porre tempo in mezzo dalla Corte di cassazione e l'autorità non era stata avara di precauzioni d'ogni natura, positive e negative.

Precauzioni positive, l'era insolita e l'insolito apparato; precauzioni negative il silenzio serbato fino all'ultimo momento sul che, sul come e sul quando. I *reporters* dei giornali di Vienna e l'Associazione della stampa estera non furono informati che iersera dell'imminente catastrofe, e la popolazione della capitale seppe che l'ultima ora di Stellmacher stava per iscoccare — quando era già scoccata da un pezzo. Senza prove, senza indizi, si temeva vagamente che i correligionari del condannato potessero tentare un colpo disperato, ed a sventarlo non si reputavano sufficienti le muraglie grosse due metri e la porta ferrata del *Landesgerichi*.

***

Fu nel pomeriggio di ieri che i giudici, il segretario, il rappresentante del Pubblico Ministero e l'avvocato difensore, preceduti dal carceriere capo e scortati da un drappello di guardie, si recarono nella cella imbottita, dove, a prevenire che tentasse di straccellarsi la testa contro le pareti, era stato rinchiuso Hermann Stellmacher.

« Ho da farle una comunicazione — disse il presidente. — La Corte di cassazione ha respinto il ricorso per nullità, e Sua Maestà, con risoluzione del 4 agosto, ha ordinato che la giustizia abbia libero corso. Capisce il significato di questa parole? »

Stellmacher rispose: « perfettamente. »

« Vuol sottoscrivere il protocollo? »

« Io non sottoscrivo nulla. »

La Commissione uscì, ed il cappellano entrò nella cella. Stellmacher, che aveva sempre usato maniere cortesi col carceriere e colle guardie, che non aveva battuto palpebra, quando il Tribunale l'aveva condannato nel capo e quando il presidente, poco prima, gli aveva annunciato come la sentenza fosse diventata irrevocabile, Stellmacher uscì dai gangheri alla vista della tonaca nera del prete. « Ne ho abbastanza — gli gridò — le mie opinioni sono salde, non ho punto bisogno di lei. » Il cappellano, per commuoverlo, cominciò a parlargli della moglie lontana, dei figli non usciti ancora dall'infanzia. Ma fu fiato sprecato. In capo a pochi minuti ei fu costretto a lasciare per disperata l'impresa ed infilò la porta sotto una valanga d'improperi.

Il direttore delle carceri e l'avvocato difensore trovarono invece il condannato pienamente calmo. Al primo chiese sigari, una cotoletta ed un po' di vino; all'avvocato manifestò il desiderio di vederlo l'indomani al momento dell'esecuzione. I tentativi fatti dal difensore per indurre Stellmacher a confessare ogni cosa *in articulo mortis*, a palesare il nome d'un complice di cui la polizia ha cercato invano le traccie, riuscirono però inutili. Egli rispose sempre tranquillamente, ma con accento fermo: « Non ho nulla da dire. »

E così giunse la notte. Stellmacher la passò quasi tutta fumando e scrivendo. Di tempo in tempo il carceriere lo vide sdraiarsi per farsi bagni freddi alla testa. Verso le quattro si alzò sul letto, e dormì fino alle cinque, fino all'ora in cui le guardie lo svegliarono per condurlo alla forca.

Questa — un grosso trave verticale sormontato da un uncino — era ritratta in un angolo d'un vasto cortile piantato d'alberi. A fianco del trave stavano il boia Willembacher col figlio e col cognato, che gli fanno ufficio d'aiutanti — come vedete, una cara famiglia. Davanti, la Commissione. Dalla forca alla porta facevano spalliera le guardie carcerarie. Dietro a queste, soli spettatori, una ventina di giornalisti.

Alle 5 la porta si schiuse, e, circondato dal carceriere, dal cappellano, dalle guardie, comparve Stellmacher. Aveva le mani legate, l'abito aperto. Il viso era pallido, ma il passo fermo, la testa alta. D'uno sguardo tranquillo misurò l'altezza del trave. Senza dir motto, senza opporre la menoma resistenza, ma senza mostrarsi mai, si lasciò prendere, sollevare fino sopra l'uncino ed avvolgere il capestro intorno al collo. Il boia gli pose allora la mano sulla faccia; per tre minuti e mezzo si vide il corpo agitarsi convulsivamente, per tre minuti e mezzo s'udì il rumore dei piedi che, agitandosi, battevano contro il trave. Poi il carnefice scese dallo sgabello, e con voce indifferente annunziò: « la sentenza di morte è eseguita. »

Le chiamate militari.

Il Ministero della guerra, con circolare 6 andante, invita i comandanti dei distretti a far conoscere che a modificazione di quanto fu prescritto nella circolare del 7 marzo ultimo, n. 35, ha determinato di rimandare a altro tempo da stabilirsi le chiamate alle armi per istruzione e pel servizio territoriale e costiero degli uomini dei vari riparti di milizia territoriale, che al termini della circolare suddetta avrebbero dovuto aver luogo nei giorni 1 e 11 del p. v. settembre.

Siccome per tali chiamate non furono ancora fatti affiggere i manifesti, il prefato Ministero dispone che tale disposizione sia portata a conoscenza degli interessati mediante circolare diretta ai sindaci dei rispettivi Comuni.

Ultime notizie

Congresso internazionale della pace e dell'arbitrato.

IV.

Berna, 7 agosto.

(Dall'Enza) — 1° Presidente l'onorevole H. Brown, giudice dello Stato di Michigam (Stati Uniti d'America).

2° Presidente Ludovico Büchener, professore di Darmstadt.

Si annunziano fra i presenti il generale Türr e Wolbert Kanow, membro influente della Sinistra al Parlamento della Norvegia; e si leggono lettere di adesione dell'onorevole Mancini, ministro degli affari esteri del regno d'Italia; dell'onorevole Gladstone, primo ministro d'Inghilterra; di Antonio Carteret, presidente del Consiglio di Stato a Ginevra.

Sulla proposta del signor Limousin, l'assemblea decide d'inviare telegrammi di felicitazione ai due ministri d'Italia e d'Inghilterra per la simpatia manifestata per l'opera di pacificazione intrapresa dalle Società della pace riunite a Berna.

Il primo presidente Brown pronuncia un applaudito discorso in cui rende conto della corrente pacifica che invade l'Unione Americana, e dell'estensione che prende l'idea dell'arbitrato internazionale.

L'egregio Lewis Appleton espone quali siano le idee dominanti in Inghilterra intorno all'arbitrato.

L'on. von Bülder, deputato al Parlamento tedesco, propone d'interessare il Consiglio federale svizzero a prendere l'iniziativa di un disarmo degli Stati, invitando i Governi di tutte le Potenze d'Europa a delegare rappresentanti autorizzati ad un Congresso internazionale, per gettare le basi di un accordo pel disarmo, e l'introduzione dell'arbitrato, come avviamento alla pacificazione dell'Europa.

Il presidente delle Associazioni pacifiche riunite a Berna s'incarica di sottoporre la proposta al Consiglio federale.

Il signor Limousin, secondo relatore, dà lettura della risoluzione proposta dal suo collega inglese Lewis Appleton che consiste nell'invito da farsi a tutte le Potenze del mondo civile, ad istituire un tribunale internazionale, incaricato di decidere i conflitti che insorgono fra i Governi per mezzo dell'arbitrato.

Il prof. Bücher è in seguito chiamato alla presidenza, e la parola è data al prof. Umilta, delegato al Congresso, per svolgere, con argomenti che gli sono personali, la proposta concordante con quella dell'on. Appleton, così concepita:

« Promuovere per mezzo di pratiche ufficiali ed ufficiose la riunione di un Congresso dei rappresentanti di tutti gli Stati d'Europa, muniti dei necessari poteri per trattare e conchiudere un trattato di arbitrato permanente, preparare il disarmo simultaneo, elaborare un codice internazionale del diritto delle genti sulla base del rispetto dell'autonomia e dell'indipendenza dei popoli grandi e piccoli liberamente costituiti, e di preparare la pace nella confederazione europea che sortirà da tale Congresso.

« A quest'uopo il Congresso eleggerà un Consiglio di uomini competenti di tutte le nazioni, che redigerà un codice del diritto internazionale, le leggi e i trattati di sua competenza.

« Per la libertà delle sue discussioni e la validità delle sue deliberazioni, il Congresso si riunirà sopra un territorio neutro ed avrà a sua disposizione una gendarmeria e una marina militare internazionale per proteggere all'uopo l'integrità degli Stati confederati, far eseguire le sentenze del Tribunale europeo, far rispettare la libertà dei mari, proteggere le città libere, i fiumi e i territori dichiarati neutri: Svizzera, Belgio, Olanda, Rumenia, Scandinavia, ecc. »

L'oratore sostiene la sua tesi con elementi e dati scientifici, tecnici e statistici che gettano nuova luce sulla grave questione della pace si intimamente legata al riconoscimento del diritto che hanno i popoli di disporre dei loro destini.

L'egregio signor Pedro S. Lamas dell'Argentina, svolge un progetto di trattato di arbitrato per le repubbliche dell'America latina al quale desidera che il Congresso dia la sua sanzione.

Nasce vivissima discussione tra il signor Limousin e gli on. Stern ed Engel sull'opportunità d'introdurre la quistione del voto plebiscitario contro le decisioni del Tribunale d'arbitrato. Il Congresso decide il rinvio alla Commissione della proposta Limousin.

Il signor Bajer legge un telegramma dei deputati liberali della Danimarca, Svezia e Norvegia e della Società della pace degli Stati scandinavi, sottoscritto: Johansson, Hannariand, Andersson e Arnoldson.

Il signor Notelle, industriale, liberoscambista di Parigi, legge una energica requisitoria contro le dottrine protezioniste e il chauvinismo e egoismo nazionale, che creano nuovi ostacoli alla fraternità dei popoli.

Dopodichè il presidente dichiara chiusa la discussione e pone avanti le seguenti risoluzioni sull'arbitrato:

DELIBERAZIONI
DELLA DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TORINO

Adunanza di giovedì 31 luglio 1884.

Affari della Provincia.

Prese atto delle comunicazioni:

1. Di note della Prefettura 30 luglio 1884, n. 22793, colle quali si fa instanza per la trasmissione al Ministero dei lavori pubblici delle notizie relative agli stanziamenti fatti nel Bilancio provinciale in esecuzione delle opere comprese nella legge 23 luglio 1881.

2. Della supplicazione seguita il 30 scorso luglio coi rappresentanti dei Comuni interessati alla costruzione della strada della valle del Lys per assicurare il concorso dovuto alla Provincia.

Determinò l'Elenco degli affari da sottoporsi al Consiglio provinciale nella prossima Sessione ordinaria.

Deliberò il progetto di bilancio per l'anno 1885.

Approvò le risultanze del Conto consuntivo della Provincia per l'anno 1883.

Autorizzò piccole opere di riparazione nel palazzo provinciale in piazza Carlo Emanuele II, occupato dal Comando di Legione dei RR. Carabinieri.

Mandò ai proprietari di Bollengo, instanti per lo spurgo del rivo Vignarossa, di provvedersi, a termini dell'art. 102 della legge sulle opere pubbliche.

Diede disposizioni in ordine alle stipulazioni a seguire coi Comuni per assicurare i concorsi dovuti alle opere dell'*Omnibus stradale*.

Mandò rassegnarsi al Consiglio provinciale Pinzzarone dei Comuni interessati alla strada Pinerolo-Carmagnola-Poirino, relativa alla interpretazione della deliberazione del Consiglio provinciale dichiarante la provincialità di quella strada.

Ultime a Quintino Sella.

Il giorno 9 corr., a Udine, è stata scoperta, sulla facciata dell'*Albergo d'Italia*, una lapide in memoria di Quintino Sella.

L'epigrafe, dettata dall'illustre letterato senatore Tabarrini, è la seguente:

Scoppiano i posteri
come sul finire della guerra del 1866
non peranche conclusa la tregua
alla città già liberata dagli Austriaci
si minacciosa nuova invasione nemica
ma Quintino Sella
nella memorabile notte del 9 d'agosto
venuto a Consiglio nelle sale di questo Albergo
coi capi dell'esercito nazionale
tanto si adoperò
che valse a scongiurare
i danni e l'onta del temuto ritorno

L'Associazione costituzionale
non dimentica del beneficio
fece porre q. m. nel 1884.

Fulmini!

Leggiamo nella *Patria del Friuli* di Udine del giorno 9 agosto:

« Una ben triste notizia si giunge da Resiutta. L'ing. Dimenticoni, tenente del genio, si trovava sul monte Canino per fare dei rilievi altimetrici in seguito ad incarico dell'Istituto geografico italiano. Erano assieme con lui un caporale ed un soldato; e se ne stavano, ieri l'altro di sera, verso le nove, sotto la tenda. Quando repente scoppiò un fulmine e si scaricò sull'intendente.

« L'ingegnere ne rimase ucciso, il caporale ferito, il soldato illeso.

« Il povero ing. Dimenticoni era della provincia di Roma; e crediamo ch'egli abbia famiglia, la quale si troverebbe a Reka sul milanese.

« Il suo cadavere verrà in giornata trasportato a Resiutta. »

Vittoria Venturini.

Scrivono ancora una volta questo nome, che ci ricorda un processo — terminato in una condanna a otto anni di carcere — e un doloroso episodio, sul quale discutono tuttavia, per troppo invano, i giornali di Firenze. Ci fu telegrafato che la Venturini ha tentato di subissarsi, avvelenandosi. Di lei scrive ora la *Nazione*:

« L'esaltazione di questa donna, che dal fatto colpo nella sventura, e che da una libertà sconfinata d'azione si trova alla vigilia di essere rinchiusa in una prigione per otto anni, non ha confine. Egli è un fatto che è ad ogni momento da un numero infinito di creditori ed è priva di mezzi per vivere, tanto che dovè nei giorni scorsi ricorrere ad un bettegaio per avere un po' di cibo a credenza; ed il bettegaio, che glie lo aveva dato, seppe che alla si fosse, si recò immediatamente in una casa e glie lo fece mancare col suo bambino incominciava a nutrirsi.

« Lo stesso padrone di casa, il quale non è stato, come ben s'intende, pagato della pigione, ha preso pietà di quella donna, e si è allarmato temendo che qualche triste scena di sangue possa da un momento all'altro avvenire nel quartiere che abita la Venturini; ed ha ricorso all'autorità di polizia, la quale d'altronde non può prendere in proposito alcun provvedimento. »

Narrano le cronache che un signore misterioso accorse nel boschetto, dove la Venturini stava pacificamente avvanzandosi, e la calmò e la ricondusse a Firenze.

Ebbene, di quel signore a Firenze non hanno più novelle!

Monumento ai traditi di Barletta.

Al nome e la memoria della disfida di Barletta ed a consacrare perennemente il luogo nel quale si compì tanto esempio di valore italiano, il Consiglio provinciale di Terra di Bari, deliberò che venisse innalzato un monumento nel campo dello storico duello; che nel bilancio provinciale fosse stanziata la somma di L. 30,000; e che un'assemblea generale, composta di tutti i consiglieri provinciali, senatori, deputati della provincia, bandisca un concorso fra gli artisti nazionali pel progetto, facesse appello a tutta Italia per ottenere il concorso ad un'opera di nazionale e monumentale nel suo seno un Comitato esecutivo.

In esecuzione di questo deliberato, il presidente del Consiglio provinciale di Bari ha convocato per il mattino del 12 corrente tutti i senatori, deputati e consiglieri della provincia, allo scopo di costituire il Comitato esecutivo e stabilire i criteri che debbono informare il programma del concorso.

Se l'illustre marchese di Mourroue, che fu Intendente di Terra di Bari quarant'anni fa, non avesse avuto il patriottico pensiero di innalzare sul luogo del combattimento un modesto epitaffio, con pochi versi latini che ricordano il glorioso cimento, forse oggi si sarebbe perduta la memoria del luogo, dove la disfida fu combattuta. Il campo dove fu combattuto il duello appartenera al Capitolo della cattedrale di Trani; sopravisse la manomorta, fu espropriato da un presidente di Corato.

Più che fra Barletta, Andria e Corato, come descrive l'autore dell'*Ettore Fieramosca*, il campo, trasformato oggi in florido vigneto, è posto in territorio di Corato, a poca distanza da questa città e da Andria, a dieci chilometri da Trani e a quindici o forse più da Barletta.

Borsa Ufficiale. — 11 agosto 1884. — Consolidato 5 0/0, decorrenza 1° luglio — Contrattazioni del mattino
in c. 95 20 22 1/2
Colla cedola del semestre in corso
Corso medio 95 22 1/2
Senza cedola:
Corso medio — —
Consolidato 3 0/0, decorrenza 1° ottobre — Contrattazioni del mattino in contanti:
Colla cedola del semestre in corso
Corso medio d'ufficio 61 75.
Rumeno — prezzo normale 90.

	Prezzi normali per contanti
Banca Nazionale	2020
Credito Mobiliare Italiano	877
Banco di Sconto e Sete	383
Banca di Torino	848
» Industria e Commercio	218
Unione Banche Prov. e Sub.	234
Banca Romana	1000
» di Pinerolo	190
» Tiberina	415
» di Milano	470
» di Veronili	200
» Popolare di Torino	95
Credito Torinese	250
Regia Tabacchi	861
Società Lavori Pubblici	95
» Italiana per il Gas	900
» Consumatori Gas-luce	170
» Cartiere Italiane	240
» Impresa Esquilino	800
» Cafes Canale	120
» Acqua potabile di Torino	570
» Alcool e Sal. Savigliano	665
» Generale Im mob. Roma.	570
» Cassa serv. per imprese	500
» Miniere di rame ed metallo-metallurgia	600
Ferrovie Romane	—
» Meridionali	631
» Mantova-Modena	385
» Terni	—
» Torino-Ciriè	—
» Sicula	830
Società Torinese Tramvie e Ferrovie economiche 1° Emiss.	331
Id. Id. 2° Emiss.	285
Obbl. Canali Cavour	573
» Ferrovie Romane	287
» » Meridionali	500
» » Sarde (nuove)	299
» » Vitt. Emanuele	305
» » Savona	300
» » Modena-Mantova	—
» Tramvie a vapore della provincia di Torino	—
» Città di Bari	—
» Provinciali Reggio Calabria	191
» Città di Livorno	—
Titoli fruttiferi Municipio di Napoli	—
Prestito provincia di Salerno	615
Certific. Fondiario di S. Paolo	510
» Banco di Napoli	—

CAMBI	a vista da	a vista a	a fine mese da	a fine mese a
Francia	100 10	100 20	— —	— —
»	100 12	100 20	— —	— —
Svizzera	99 95	100 10	— —	— —
Londra +2	— —	— —	25 08	25 12
»	— —	— —	— —	— —
Id. lungo	— —	— —	25 18	25 11
Germania +3	— —	— —	121 1/4	121 3/4

Sconto alla Banca Nazionale 4 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 4 0/0.

Cronaca della Borsa, 11 agosto. — I corsi d'apertura di sabato, 9 corrente, alla Borsa di Parigi erano alquanto deboli:
79 35, 78 30, 107 52, 91 90.
La chiusura, eccezionale per il 3 0/0 che rimase invariato, fu migliore:
79 70, 78 30, 107 57, 92 10.
Dopo Borsa l'Italiano solo rimaneva invariato; i fondi francesi invece erano tutti più sostenuti:
79 75, 78 40, 107 67, 92 15.
La nota dominante della Borsa di sabato è stata, come nella giornata precedente, la calma e la penuria degli affari. Ciò produsse sul principio della Borsa una tendenza piuttosto debole contro la quale il partito del rialzo non mancò di agire prontamente.
In onta dei ribassi verificatisi pel la notizia della occupazione del porto di Kelung nell'isola Formosa che assicurò il buon risultato della giornata.
Ore 12.
Ha nel corso vera Borsa d'estate; molta calma, molta noncuranza, tendenza incerta, affari pochissimi.
Rendita Ital. e per cont. 95 22 1/2 a 95 30.
Banca Naz. 2005 a 2025
Mobiliare 678 a 670.
Banca Torino 815 a 810.
Banca Tiberina 418 a 417.
Credito Torinese 261 a 263.
Unione Banche 237 1/2 a 235 1/2.
Banca sconto 382 a 385.
Regia Tabacchi 561 a 574.
Meridionali 632 a 630.
Banca Industria e Commercio 220 a 218.

Nei padiglioni giornalistici in Torino si trovano solamente le edizioni del *giorno* e della *sera*.

ITALIA

La nostra marina.

Il *Ruggero di Lauria* — il nuovissimo vascello della nostra marina da guerra — è scesa trionfalmente in mare fra il plauso degli italiani, e il Re trasse lieti gli auspicii, salutando, con fiducia e con gioia, questa nuova forza della Nazione, frutto del genio e del lavoro italiano.

A noi, come a tutti ch'abbiano sentimento di patria, ogni qualvolta la nostra marina si agguerrisce di nuove forze, s'apre l'animo all'orgoglio, e quasi alla speranza che un giorno, quando che sia, si possano ricordare, senza falsa modestia, le antiche glorie marinaresche italiane. La formola è antica, ma risponde al concetto preciso — *noblesse oblige*. Questo è il nostro compito — questa la nostra meta; infatti, perchè non abbiamo a dimenticarcene mai, a tutte le nostre navi vengono imposti nomi che ci ricordano le gloriosissime repubbliche di Genova e di Venezia, e Pisa, e Salerno, e Amalfi e quante altre libere città italiane tennero alta e rispettata sui mari la loro bandiera.

***

Dal 60 ad oggi quanti e quali progressi! Pure non convien riposar sugli allori, non convien considerare i fatti compiuti con occhio soverchiamente ottimista; se si approvano i successi, convien anco per mente ai modi — e sui modi c'è molto a ridire.

Noi — malgrado i progressi della nostra marina da guerra — ci domandiamo: c'è un concetto direttivo, e quale è? E per troppo la risposta vien negativa. Concetto unico non esiste, anzi, esiste un dualismo attristante inconsulto quanto dannoso. Questa è del resto la più gran pecca governativa: manca un punto fermo di partenza, manca una sola linea di condotta tanto nella marina militare come nella politica estera e bene spesso nella interna. A questa stregua, una nazione non può far progressi seri e duraturi. Le contraddizioni, quando sono create, non si distruggono più e finiscono per danneggiare e per compromettere le imprese più grandi.

Ferve, nella nostra marina, una questione eterna, quella dei vari tipi. Noi l'abbiamo detto e disapprovato tante volte e torneremo a dire e a disapprovare fino a tanto che codesta questione non sia tolta di mezzo per la buona fortuna della nostra armata. È una questione puramente tecnica, ma che è filtrata, quasi trasformandosi, nelle file della nostra marina dai capi già giù fino agli ultimi ufficiali, e li ha divisi e ha creato due veri partiti l'un contro l'altro armato. Noi non siamo marini nè tecnici e non entriamo, per conto nostro, nel merito della questione; avranno ragione forse gli actuariani quanto i saintbonniani. Ma a noi, quello che ci preme, è che una tal divisione rimanga nei limiti voluti e ristretti della tecnica e non degeneri in germe e in fomite di discordie e dissapori.

***

Noi vorremmo che, in nome d'un sentimento di patria carità, si compiesse una buona volta un sacrificio, si desse da taluno esempio di tolleranza e si venisse a tale risoluzione, che ci affidasse sicuramente sulle sorti della nostra marina. Tutti due i tipi saranno buoni; saranno buoni tanto i tipi di navi grandi come il *Duilio* quanto i tipi di navi piccole come il *Flavio Gioia*; ma non crediamo affatto che si possano accrescere le forze della nostra armata con codesta dualità di criteri.

Un esempio di tolleranza ce lo ha dato in questi giorni il ministro Brin, lui, l'ingegnere delle grandi navi, lui, il costruttore del *Dandolo* e del *Duilio*, il quale ha voluto assistere al varo della prima nave di tipo Acton, il *Ruggero di Lauria*. E noi non lo loderemo mai abbastanza di questa sua condotta; perchè con essa ha insegnato agli altri; perchè sopratutto ha gettato i germi d'una possibile concordia. E di concordia, nella marina, c'è estremo bisogno; avvegnachè non basta aver delle buone navi, delle navi ben organizzate e fortemente agguerrite, se gli animi di quelli che le guidano sono divisi; se tutti, e ufficiali e marinai, spogli d'ogni preoccupazione più o meno tecnica di partito, non move che una preoccupazione sola — la salute della patria!

COSE MILITARI.

Roma, 9 agosto.

(WETTERHAN) — Il *Giornale militare ufficiale* pubblica oggi il regolamento per la concessione degli impieghi ai sott'ufficiali del R. esercito e della R. marina ed agli scrivani locali dell'Amministrazione della guerra.

Stante l'ansietà con cui era aspettato, stimo opportuno trascriverri le disposizioni principali, mentre il regolamento non potrà essere pubblicato a parte che fra qualche giorno.

Gli impieghi sono di tre categorie:

1ª Categoria. — Impieghi di custodia e vigilanza pei quali non occorre specialità di coltura oltre quella stabilita dai regolamenti militari per la promozione al grado di sergente, e pei quali non è richiesto il possesso di alcuna speciale idoneità.

A questi impieghi possono aspirare *tutti* i sott'ufficiali del R. esercito e della R. marina che si trovino nelle condizioni richieste dalla legge 8 luglio 1883 (numero 1470, serie 3ª).

2ª Categoria. — Impieghi di scritturazione e simili e pei quali è richiesto il possesso di una speciale coltura.

A tali impieghi possono concorrere tutti i sott'ufficiali del R. esercito e della R. marina quando posseggano la speciale idoneità che è richiesta per coprire cariche od esercitare funzioni amministrative, contabilità di scritturazione, ed in genere quei sott'ufficiali che furono addetti in qualità di militari al protocollo, archivi, uffici di scritturazione, o, quanto meno, che siano dichiarati idonei ad esercitare tali funzioni.

3ª Categoria (speciale). — Impieghi pei quali è necessario il possesso di speciali cognizioni o di speciali idoneità professionali.

A questi possono concorrere quei sotto ufficiali che dimostrino possedere le cognizioni richieste.

Il sott'ufficiale che aspira ad un impiego dovrà farne domanda, per via gerarchica, in carta da bollo da L. 1, al Ministero nell'ultimo mese del suo 12° anno di servizio.

Nella domanda dovrà essere indicato l'impiego cui aspira, e quando aspiri ad impieghi diversi dovranno essere indicati per ordine di preferenza.

Trattandosi d'impieghi che non hanno sede fissa, dovrà indicare di accettare qualsiasi destinazione.

Per taluni impieghi si dovrà fare un esperimento non maggiore di tre mesi presso l'ufficio o l'amministrazione da cui l'impiego dipende.

L'amministrazione da cui dipende l'ufficio od istituto, sempre quando ritenga idoneo l'aspirante, può nominarlo senz'altro informandone il Ministero.

I sott'ufficiali del regio esercito in congedo illimitato i quali, prima del 1° marzo 1884, avessero fatta domanda pel posto di custode locale o di assistente locale e che fossero stati già presi in nota avranno diritto alla preferenza ancorchè non abbiano optato per la nuova legge.

***

Lo stesso Giornale Militare, atto 144, parte prima, pubblica le norme per gli esami di concorso ai posti di volontario nell'Amministrazione centrale della guerra.

Le principali sono:

Età dai 18 ai 30. Studi: diploma di licenza liceale o d'istituto tecnico, o aver compiuto il corso della Scuola militare, o superato il 2° anno di corso dell'Accademia militare.

Certificato d'esito di leva, mod. 32, o certificato d'iscrizione sulle liste di leva.

Certificato di cittadinanza italiana e buona condotta, fede di specchietto, dichiarazione del padre ed altra persona capace che assieuri i mezzi di sussistenza durante il volontariato.

DALLA VALLE D'AOSTA.

Pré St Didier (Valle d'Aosta)
3 agosto 1884.

(R.) — Si credeva che quest'anno, causa la paura del cholera, il cordone sanitario, i lazzaretti, minor numero di forestieri si sarebbe recata in queste deliziose valli; invece cresce questo ogni giorno, tanto che gli alberghi rigurgitano veramente.

Dove si nota il maggior numero di accorrenti si è a Courmayeur; ed a questo paese possono ogni giorno ammirare piene di persone che si recano colà, sia a farvi la cura delle acque, sia a godere semplicemente il clima mite e l'aria buona; per dare un esempio dell'affluenza, dirò che all'*Hôtel Angelo* sono già più di 70 persone, ed altrettante al *Royal* ed agli altri minori.

Pré St-Didier è posto presso alla Thuile, dove passa il cordone, ed al Piccolo S. Bernardo, dove v'è il lazzaretto; eppure non si ha nessuna preoccupazione, nessun timore; i bagnanti sono numerosi, l'aria e la buona compagnia, unite al benefico effetto dei bagni ferruginosi, fanno miracoli.

La *table d'hôte* è sempre frequentata all'*Hôtel de la Couronne*, ed il minor numero che vi sia stato fu di 80 persone; qui passano e si fermano alpinisti e touristes, preferendo questo paese alla buona, all'aristocratica Courmayeur. Mentre a Torino si soffoca pel caldo nel giorno, e solo alla sera si può uscire a prendere una boccata d'aria qui, tanto di giorno come di sera, si trova a certe volte perfin troppo fresco, gode d'un freschetto incantevole, ed è delizioso l'andar a passeggiare sulla strada del Piccolo S. Bernardo, che sale serpeggiando la montagna, ai cui piedi, segnata da una larga striscia bianca, scorre rumoreggiando la Dora, mentre la luna proietta qua e là le grandi ombre dei pini e degli abeti.

Più tardi ci si riunisce in sala, ove si fa della buona musica, si fanno dei giuochi di società, e si finisce poi col ballare sino ad ora tarda. Così si ama il corpo e lo spirito e si ottiene la *mens sana in corpore sano*. Io vorrei che quanti soffrono per malattia, per tristezza o semplicemente pel caldo, potessero qui trasportarsi, e li assicuro che dopo due giorni di questa cura non vorrebbero più abbandonare il piacevole St-Didier.

LAVORI PUBBLICI, FERROVIE E TRAMVIE.

(*Dal Giornale dei lavori pubblici e dal Monitore delle Strade ferrate*).

Ferrovia Savonna-Mainate. — La Commissione governativa, che ha proceduto alla visita di ricognizione del tronco da Voltano a Mainate, della linea Mainate-Savonna, ha espresso avviso che il tronco stesso possa essere aperto al servizio pubblico dei passeggieri, bagagli e merci a grande velocità il giorno 14 del corrente mese.

Prodotti delle Ferrovie Alta Italia. — I prodotti lordi approssimativi del traffico delle ferrovie dell'Alta Italia nel mese di giugno 1884 raggiunsero la somma totale di L. 15,072,424 70, il che corrisponde a L. 2697 40 al chilometro, mentre nel giugno del 1883 ascendevano a L. 9,720,010 60, cioè L. 2607 18 al chilometro; si ebbe quindi nel giugno 1884 l'aumento di L. 202,394 07.

Si ha però da osservare che i chilometri in esercizio nel giugno 1884 erano 3874, mentre nel giugno 1883 non erano che 3717.

I prodotti lordi poi dal 1 gennaio a tutto giugno 1884 furono di L. 69,235,934 53, mentre nell'eguale periodo del 1883 ascesero a L. 56,006,057 53; per cui si ebbe un aumento di L. 8,327,899 05, tenuta sempre ferma l'accennata differenza dei chilometri in esercizio.

Il 2 giugno si è aperto il tronco Parma-Colorno della lunghezza di chilometri 16.

Il Consiglio d'amministrazione delle ferrovie Alta Italia nell'ultima sua seduta ha approvato, con decorrenza dal 1° scorso luglio, le proposte aumenti e promozioni nel personale.

Servizio merci piccola velocità a Sampierdarena. — Il R. commissario per l'esercizio delle strade ferrate dell'Alta Italia ha espresso parere favorevole all'approvazione del progetto presentato dall'Amministrazione delle ferrovie meridionali per l'ampliamento del servizio merci a piccola velocità nella stazione di Sampierdarena, la cui spesa è preventivata in L. 118,300.

L'Amministrazione ferroviaria venne autorizzata a predisporre ogni cosa per l'immediato intraprendimento dei lavori.

Ferrovia Dogliani-Monchiero. — La Giunta municipale del Comune di Dogliani, concessionaria della ferrovia da Dogliani a Monchiero, ha testato presso il Governo del Re per ottenere che le sia accordata una proroga di almeno un anno per ultimare i lavori di costruzione della ferrovia stessa.

Servizio telegrafico a Montanaro. — La Direzione dell'esercizio per le strade ferrate dell'Alta Italia ha disposto che la stazione di Montanaro, lungo la linea da Chivasso ad Ivrea, venga aperta al servizio telegrafico pei privati.

Studi della ferrovia Genova-Asti-Acqui. — La Direzione ferroviaria di Genova ha ultimato gli studi sulla ferrovia Genova-Acqui-Asti.

Spese approvate dal Consiglio dei lavori pubblici. — In seguito a proposta del Consiglio d'amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia, il Ministero dei lavori pubblici ha approvato:

La spesa di L. 25,700 per la costruzione di un magazzino merci e per l'ampliamento del piazzale della stazione di Catro-Monteotte;

La spesa di L. 500,000 per la costruzione di una parte dei fabbricati delle grandi officine presso la stazione di Porta Susa in Torino.

Deliberazioni dell'Amministrazione delle F. A. I. — L'Amministrazione delle strade ferrate dell'Alta Italia ha preso, fra le altre, le seguenti deliberazioni:

Approvò i preventivi di spesa di cui infra:

L. 29,700 occorrenti per la esecuzione di lavori d'ampliamento del servizio merci a piccola velocità in stazione di Rivarolo;

L. 86,000 per l'aggiunta e riordinamento di binari in stazione di Rumilla, e L. 10,400 per demolizione e ricostruzione di alcuni fabbricati nella stazione medesima.

Sottopose all'approvazione del Ministero dei lavori pubblici il verbale della conferenza tenuta per concretare il programma di servizio, in seguito alla prossima apertura all'esercizio della nuova ferrovia da Bricherasio a Barge.

Dispose che, in attesa che venga compilato un regolare progetto per l'impianto di una fermata fra Centallo e Cuneo, sia stabilita una fermata provvisoria al casello numero XI.

Deliberazioni del Consiglio superiore dei lavori pubblici. — Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha emesso parere favorevole sui seguenti affari:

Domanda Balbis di Sambuy per derivazione di acqua dal Po ad uso di forza motrice, in territorio di S. Mauro (Torino);

Prolungamento della tramvia a vapore Tortona-Sale fino a Castelnuovo.

Ferrovia Biella-Andorno. — Scrivono da Andorno che una Società costruttrice ha rilasciato a quel signor sindaco una dichiarazione, con la quale si chiamerebbe pronta ad avanzare formale domanda di concessione di una ferrovia da Biella ad Andorno con un tracciato che soddisfaccia a tutti gli interessati, ogniqualvolta per la divergenza insorta fra l'attuale concessionario ed una parte dei Comuni interessati, non fosse possibile il dar seguito alla concessione attuale.

DALLE ANTICHE PROVINCIE

Chieri, 9 agosto. — (T.) — Il 6 agosto l'autorità giudiziaria si recava a visitare il cadavere di un individuo morto improvvisamente (si dice per alcoolismo), e ciò fu col oro dopo la morte, lo faceva trasportare al camposanto in una cassa mortuaria, e in osservazione di chi? non si sa. Parte pei degli abiti del defunto venne fatta bruciare avanti al piazzale della necropoli; a quale scopo? si ignora.

Frattanto in un baleno si sparse la voce che il disgraziato era morto per cholera, altri sparsero altre voci, fatto sta ed è che si fece un mondo di discorsi, e che si destò un panico considerevole nella città.

A me pare che non sarebbe stato fuori luogo, che l'autorità competente avesse fatto o facesse sapere come realmente si passarono le cose, e per nostra tranquillità, e anche per dar la lode a chi la lode tocca.

Carrega (Alessandria), 9 agosto. — *Un divieto ben augurato.* — Merita di essere pubblicato, senza commenti, il seguente manifesto sindacale:

« In seguito alla deliberazione ricevuta dall'illustrissimo signor prefetto di Alessandria, con dispaccio 3° corrente, in data del 30 p. p. luglio, col quale proibisce, fino a nuovo ordine, le fiere, i mercati, le feste e le ogni ed i balli pubblici in tutti i Comuni della provincia, e ciò per impedire maggiore numero di persone, essendo scoppiato il cholera nel vicino circondario d'Acqui, decreto:

« Nel comune di Carrega sono proibite sino a nuovo avviso, le fiere del mese di agosto, settembre, le feste votive ed i balli pubblici.

« Il giorno 6 o 7 corrente, ricorrendo la fiera di agosto, saranno poste a tutte le entrate del paese speciali guardie municipali, che avranno ordine di respingere tutti quei forestieri (di qualunque provenienza?) che si recheranno in Carrega con bestiame od altre merci da vendere.

« Carrega, 3 agosto 1884.

« *Firmato:* Il sindaco *Orsetto*. »

LA SALUTE PUBBLICA

LA COMMISSIONE DEI QUARTIERI A TOLONE.

Tolone, 10 agosto.

(R.) — Sento con dolore che anche in Italia il cholera incomincia a fiocare le sue maglie malefiche come ha fatto in Francia, ma speriamo che saggi provvedimenti, presi in tempo, varranno ad impedire la propagazione del morbo.

Allo scopo di por fine all'invasione epidemica, fu proposto dal dott. Dutasta, sindaco, ed accettato dall'intiero Consiglio municipale, di nominare delle Commissioni e sotto-Commissioni in ciascun quartiere o sobborgo a fine di aiutare i bisognosi e di prendere quelle misure igieniche che sono richieste.

Queste Commissioni sono formate di persone che si sono offerte di prestare l'opera loro spontaneamente, assumendosi l'incarico di girare in tutte le strade e le case del quartiere che è stato loro affidato. Di più è loro compito di prendere nota di tutte quelle località, che, per trascuranza pubblica, mandano esalazioni, che potrebbero nuocere alla salute pubblica, perchè ne immediato rimedio facendolo ripulire o disinfettare, fare delle visite frequenti ai quartieri, recare soccorsi agli indigenti e procurare medicamenti e viveri agli infermi.

Il numero delle persone che prendono parte a quest'opera di carità è di circa 250: istitutori, istitutrici, membri della Società *dei Sauveteurs*, frammassoni ed altri, i quali, non potendo accrescere di persona, ingrossano forti somme in pro di quei disgraziati che vivono nella più squallida miseria.

Ci sarà chi dirà che questa istituzione è sorta un po' troppo tardi, ma bisogna anche calcolare che se l'intensità del flagello diminuisce, non è una buona ragione perchè non vi sia necessità di soccorrere. Anzi è allora che si sente maggiormente il bisogno di soccorrere, poichè tutte le fabbriche, tutti gli opifici meccanici ed industriali, tutte le botteghe sono chiuse, e si trovano in mezzo alla via famiglie di cinque o sei persone che hanno venduto tutte le suppellettili per avere di che sfamarsi.

LE QUARANTENE COLLA SVIZZERA.

Ci scrivono da Basilea:

« Ora che l'epidemia pare agli agonizzi, fortunatamente, e che non c'è altro paese infetto, e tanto meno la Svizzera, non potrebbe il nostro Governo diminuire la quarantena da parte della Svizzera e Austria?

« Oltre il danno che ne risente l'Italia per questa disposizione *buona*, ma *eccessiva*, vi è pure il danno del commercio e di tanti viaggiatori che trovano un po' irragionevoli queste misure, tanto più dopo che fu provato che in Svizzera, sia per la pulizia dei suoi abitanti, sia per le condizioni climateriche, non dà motivo ad un tal rigore.

« Qui di Francesi ne son vedono pochi, e quei pochi non sono nè Tolonesi, nè di Marsiglia, e ci è doloroso aver quotidianamente polemiche con questi buoni, ma eccessivi Elvetici, il quali pare che in Italia, dal Governo all'ultimo pezzente, tutti tremino dallo spavento di veder le zingare passare pel traforo del Gottardo, e che il pauleo sia tale da sull'aere perdere il buon senso.

« Intanto, con questa disposizioni, Torino ne soffre e l'obolo di questi paesi all'Esposizione è sfumato.

« Per tutti gli Italiani che sono a Basilea reca un vero dispiacere il vedere che, oltre al materiale, anche nel morale soffra la patria.

« Con distinta stima.

« Alfonso Dissarte, viagg. di comm. »

ESTERO

UNA GITA NEL GOLFO DI TRIESTE.

Trieste, 6 agosto.

(X.) — Siamo nella stagione morta. Il sultano regna e governa, le società mancano, i capi delle amicizie, le nozze delle *bienfaitrices* se ne vanno in cerca di aure salute di effluvi balsamici, la vita cottidiana diventa un dormitorio.

Parevi parlarvi dei malumori suscitati nel Governo austriaco dalla guarantene ai confini del Trentino, di certe prudenti deliberazioni contro le provenienze italiane che toglierebbero quel filo di commercio e di movimento che c'è potrei parlarvi degli Slavi che, malgrado il caldo, s'agitano, gesticolano, sbraitano, sognano l'impossibile, ma sicuro, niente di tutto ciò.

Quest'oggi lascio la città e corro al mare, al nostro golfo Incantevole.

A Trieste c'è una marina innocente. Nei giorni festivi tutti corrono al mare, numerosi piroscafi si affollano di gente e salpano per le ridenti rive della costa italiana. Domenica scorsa era annunziata una gita straordinaria per Aquileja, che fu un tempo la più grande città dell'Impero romano, dopo Roma, e della quale oggi non resta che un gruppo di povere casipole, la superba Basilica, un Museo e i molti ruderi degli antichi edifici.

La gita per Aquileja mi tentava. Ci andai.

Il piroscafo *Giustinopoli* in un palo d'ore raggiunse le basse di grado e Port-Busse e l'imboccatura del Canale d'Aufora. Qui si aspettava una defezione crudele. Il piccolo piroscafo, sul quale i gitanti dovevano trasbordare per attraversare il canale, mancava all'appello. Il sole bruciava. Ci si offersero dei barconi, ma il tragitto sarebbe stato un vero supplizio. Intanto a bordo rumoreggiava la tempesta. Fu uno scoppio di indignazione e di proteste.

Il povero capitano come un pulcino nella stoppa non sapeva chi accontentare. Alcuni signori consigliarono di approdare a Grado, piccola città lagunare posta quasi al confine del litorale austriaco. Il consiglio venne accettato. — Il *Giustinopoli* girò la prora. — I gradesi videro la manovra e corsero in folla con musica alla riva per accogliere degnamente gli ospiti triestini affliti da una *vomitaite* ricettata. — Di Aquileja ci siamo accontentati di vedere da lontano il fosso campanile. — Grado si dimostrò con poch tratti.

Se non si vedeva eventolare sul capitanato del porto la bandiera austriaca la si sarebbe detto per una delle tante borgate marinare che circondano la regina delle lagune.

Verso, il tramonto il *Giustinopoli* si mise a fischiare con un'insolenza tale, da far credere che la pacifica Grado si fosse ad un tratto trasmutata in un autore drammatico impertinente.

Era il segnale della partenza.

Questo ritorno merita di essere un po' descritto.

Il battello a vapore filava rapidamente sul mare tranquillo come un lago.

La luce rossastra del tramonto diffondendosi sul cielo terso dava alla scena un'aspetto fantastico.

Ecco Salvore, memorabile per la battaglia navale, vinta dai veneti e dagli italiani contro Ottone, imperator germano. — Quel faro che torreggia maestoso sul promontorio illumina l'entrata del golfo di Trieste.

Il monotono e cadenzato rumor dell'elice ci porta a nuovi paesaggi.

Ecco Pirano, l'antica *Pyrana* dei Romani. Appartenne quindi alla Repubblica veneta fino al principio del secolo; fornì Venezia di ottimi marinai, nonchè di vino, sale ed olio.

Col trattato di Campoformio cadde, assieme a tutta Istria, nelle mani dell'Austria. L'aspetto di Pirano, veduta dal mare, è pittoresco. È seduta a guisa di semicerchio sulle falde di un colle ubertoso, mentre il mare, fattore della sua prosperità, bacia la sua spiaggia arenosa. Sul vertice del colle si vedono i ruderi di un antico castello dalle torri merlate che danno al grazioso quadretto una marcata tinta medioevale, ma il battello continua la sua rapida corsa e il paesaggio si muta come un panorama. Eccoci nel *vallone* di Capodistria.

Vallone è una parola marinaresca usitata nell'Istria per esprimere una baia larga e ampia. Quella circostante sul versante destro di Isola che va famosa per il vino nero spumante dal nome *refosco*, un vino che ha la proprietà di convertire alla fede monarchica il più intransigente dei repubblicani, il quale farebbe certo buon viso al *re-fosco*.

Proprio in fondo alla baia è Capodistria, città colta e gentile. Le arti belle trovano qui appassionati cultori.

Gli abitanti di questa « gemma dell'Istria, » come la chiama il Carducci, seppero in ogni emergenza addimostrarsi patrioti veri, gelosi della loro nazionalità.

Volgiamo un po' lo sguardo sulla sponda sinistra del golfo di Trieste. Qui lo spettacolo è meno attraente. La diramazione delle Alpi Giulie nuda, sassosa, dànno una tinta monotona e triste a tutta la costa e soltanto due punti richiamano l'attenzione del viaggiatore. Sono due castelli: Duino e Miramar, l'uno antico, l'altro moderno.

Hanno entrambi una storia: gloriosa il primo, infelice il secondo.

Il castello di Duino, superbo soggiorno dei principi Hohenlohe, fu edificato sull'ovo medio dagli antichi conti di Lueso, e nel 1300 ebbe la somma ventura di ospitare il profugo Dante Alighieri. Esiste ancora lo scoglio chiamato il Sasso di Dante, dove il divino poeta sedeva e scriveva i canti dell'*Inferno*, ispirandosi a quel meraviglioso spettacolo della natura.

Il castello di Miramar venne fatto edificare da Massimiliano, arciduca d'Austria, ne sarà cinta una trentina d'anni. Il vasto parco è di una rara bellezza; arte e natura si dividono la mano per creare di lei nuovo l'Eden perduto. Eppure chi lo crederebbe? Il demone dell'ambizione doveva ben presto rendere deserto quel lembo di paradiso. Erano due sposi buoni, intelligenti, benefici da tutti, si amavano, erano felici, avevano tutto ciò che può dare fortuna e volere un regno, avevano le bandiere della terra e vollero una corona. E l'ebbero. Partirono pel Messico, e pochi anni dopo una bandiera nera sventolava sinistra sul torrione del castello. Il principe era morto fucilato ed ai lucenti strisci rintronava per le vaste sale di Miramar confondendosi coi fremiti del mare. La principessa smarrito il senno. Destini umani!

Un fischio ci richiama a noi stesso. Ecco Trieste in atto di protendere le braccia. Triestre scintillante di lumi su cui il rumiz castro piove la sua luce bianca.

ESPOSIZIONE

Le nostre Riviste

Panoplie.

Canto l'armi gloriose... non quelle che servirono a liberare il sepolcro di Cristo, ma semplicemente quelle che stanno esposte in una parte della Galleria dell'arte applicata all'industria.

La tradizione vi suggerisce quel nobile epiteto di *glorieuse*, ma oramai bisogna pur confessare che l'arte moderna e le mutate condizioni dei tempi hanno ridotto la gloria delle armi a servire da ornamento alle sale dei ricchi, ed hanno costretto tutti i guerreschi arnesi, terribili un di nelle mani degli uomini d'arme e dei valenti capitani, a raggrupparsi in panoplie ed a fare sterile pompa, pendendo negligentemente dalle pareti.

Malgrado però la cessata valleria belligera, malgrado che il gusto per le armi antiche debba rimanere riservato a pochi favoriti in causa del suo carattere esclusivamente di lusso, pure la Mostra delle armi all'Esposizione ci assicura che la fabbricazione delle armi di lusso, se non è più così in auge come nei secoli XV e XVI, ai tempi in cui alla scuderia la fama degli armaiuoli di Milano e di Firenze, pure non è del tutto dimenticata.

***

Parlando di armi antiche, a titolo d'onore

Appendice della Gazzetta Piemontese. (10)

IL FIGLIO DELL'USURAIO

(Le fils Maugars)

DI

ANDREA THEURIET

Riservato ogni diritto di traduzione e riproduzione

III.

(Seguito).

Stefano guardava allanzlosamante il viso schietto e aperto di Teresa, i capelli scuri un po' scarmigliati, e le tonde braccia che le maniche corte lasciavano vedere fino al gomito e la cui bianchezza spiccava al chiaro di luna.

— Questo modo di vestire vi sta benissimo, — disse egli, — non vi manca che la alta cuffia per aver l'aria d'una vera contadina.

— Contadina! La sono stata per quattro anni, e non è da far meraviglia se me resta ancora qualche cosa.

— Siete dunque stata allevata in un villaggio?

— Neppure in un villaggio! Sono stata allevata in una fattoria isolata in mezzo ai campi, in Turenna, tra Ileron e Preuzigny. È là che stanno il mio balio e la mia balia. Avevo tredici anni quando li ho lasciati l'ultima volta per andare in collegio.

— Alla Jouiardière, — soggiunse essa, mandando un sospiro, — ero felice, e ci stavo assai meglio che in città..... I contadini mi piacciono tanto!

— Gli è per questo che, nella festa di ieri, avete preferito al mio il braccio di Jousset?

— No! — esclamò ella, avventatamente.

— Ah! — disse allora Stefano, — c'era un altro motivo?

Ella s'accorse che aveva parlato con troppa fretta, si turbò, e balbettò avvolgendo sulle dita una lunga foglia di meligo:

— No... cioè, io l'avevo accettato come compagno prima ancora che voi veniste; voi comprenderete benissimo che io non volevo umiliarlo abbandonandolo per una persona venuta di poi.

Rimasero silenziosi l'uno in faccia all'altro, separati soltanto da una pompa rustica. Alcune goccie d'acqua uscivano ancora dal tubo della pompa, e cadevano ad intervalli con un rumore melanconico in una specie di truogolo di pietra, che in l'olton serve pel bucato.

Stefano s'era appoggiato al bilanciere. Egli alzò d'un subito gli occhi verso la fanciulla, e le disse con voce grave:

— Signorina Desroches, vi credo molto schietta... Vorreste voi giurarmi che lo unicamente per non mortificare Jousset che avete rifiutato di prendere il mio braccio, e di ballare con me?

Ella non rispose, e la notte impedì al giovane di vedere che un vivo rossore aveva colorito la sua carnagione latina.

— Voi avete un'altra ragione — ripigliò egli con tristezza, — una ragione che mi concerne personalmente: confessatelo!

La guardò negli occhi, ed essa si sentì turbata da quello sguardo. Esso che cercava penetrarle fino in fondo al cuore.

— È vero! — mormorò ella

— Qual ragione?

— A che serve il dirvelo?

— Avete paura di mortificarmi... come Jousset! — esclamò egli con amarezza; — ho la forza di sentir la verità, anche quando sia ingrata. Confessate che voi mi avete in avversione e che volevate farmelo capire.

— V'ingannate, signore, io non avevo nessuna ragione di volervi male... Non vi conoscevo.

— Mi sembrate una persona di troppo buon senso per far dei capricci; son due volte, domenica presso l'acquasantino, e ieri alla nozze, che voi m'avete trattato come una persona che si odia od a cui lo si vuol dimostrare... Tuttavia, ammettete voi stessa che non mi conoscevate.

— È la verità!

— Se il vostro rancore non mi concerne direttamente, giacchè ero per voi un nuovo venuto, era dunque diretto contro la mia famiglia... Quali torti ha essa per voi?

Essa crollò la testa.

— Non spetta a me a dir queste cose... specialmente a voi!

— Oh, parlate! — ripigliò egli con veemenza — lo voglio, è necessario... Vo ne prego!... Gli è da ieri che sento che mi trovo di fronte ad odii misteriosi che mi spaventano... Una angoscia insopportabile mi opprime: voglio veder chiaro dinanzi a me... si accusa mio padre non è vero?

Essa abbassò gli occhi senza rispondere.

— Si pretende che egli abbia il cuor duro, che non indietreggi davanti alle misure più rigorose per avere il danaro che gli si deve?... È un difetto di carattere; ma essendo anche duro ed esigente, non si pecca contro l'onore, e mio padre è un uomo onorato che ha radunata la sua ricchezza a forza di lavoro e con mezzi leali...

Teresa crollò un'altra volta il capo.

— Ne dubitate! — esclamò Stefano; — dubitate della sua onoratezza? Ma quali prove avete? Chi dunque di quelli che conoscete, ha devuto lagnarsi di lui?

— Mio padre... È stato rovinato dal vostro, e poco lealmente; ecco quello che posso affermare!

— È una calunnia! — esclamò il giovane spiccando un salto.

— Mio padre non mentì mai — rispose francamente Teresa; — mi domandate la verità, ed io ripeto ciò che ho inteso la sera stessa del vostro ritorno a Saint-Clémentin... Comprendo che quello che vi ho detto non è cosa da dirsi, ma perchè m'avete preso allo stretto?

— Mio padre ha rovinato il vostro! — mormorò Stefano con voce alterata; — quando?... come?

— Cinque anni fa, mio padre aveva bisogno sul momento. Era una grossa somma: trenta mila franchi, credo. Si è rivolto dapprima al signor Maugars, che ha rifiutato di impegnarsi, ma che ha offerto di comperare sull'atto, per quella somma, un podere che ne valeva ottanta mila e che appartenava alla nostra famiglia da cent'anni. Non era già cosa troppo cucita, non è vero, approfittare d'un momento come quello per proporre un simile contratto? Mio padre corse di rivolgersi da un'altra parte, ma il tempo incalzava; si rivolse allora ad una specie di usuraio, Giovanni Berloquin, che gli ha procurato il danaro esigendo interessi enormi per un tempo brevissimo. Alla scadenza, mio padre non aveva i fondi. Allora bisognò rinnovare i contratti a condizioni più dure; finalmente, non potendo mio padre pagare, Berloquin gli intentò lite. Fece vendere all'asta la Pénicardière, e sapete chi l'ha comperata?... Il signor Maugars, di cui Berloquin non era che il prestanome, come ognuno sa ormai a Saint-Clémentin... Ecco la verità, signore, e qui nessuno l'ignora, tuorchè voi.

Stefano, come avesse ricevuto un colpo di mazza, s'era lasciato cadere sull'orlo del truogolo, e restava là, colla testa china, schiacciato dalle rivelazioni di quella fanciulla. Quella spiegazione concordava troppo colle parole del mezzaiuolo Jacquet perchè egli avesse ancora dubitato.

Teresa tacque, imbarazzata e spaventata di aver detto troppo. Un silenzio profondo regnava nell'orto. Non si udivano più che le goccie d'acqua che cadevano lentamente dalla pompa nel truogolo; ma ormai esse non cadevano più sole; dagli occhi del giovane Maugars sgorgavano lagrime, che cadevano in fondo alla vasca sonora.

Al chiaror di luna Teresa vide quella fiaccia scontrolla e quegli occhi umidi. Allora una profonda pietà le commosse il cuore. Compreso che Stefano non ne poteva nulla e che gli aveva aperta una crudele ferita. All'aspetto di quel giovane, che solo il giorno innanzi era così pieno di slancio e d'allegria, e che piangeva davanti a lei come un bambino, i rancori svanirono per far posto alla compassione ed alla simpatia. A sua volta ebbe gli occhi umidi di lagrime, ed una amichevole tenerezza le si destò nel cuore.

— Vi ho afflitto, signore, — disse ella con voce soave; — perdonatemi, me ne rincresce assai più di quello che potete immaginarvi... Oh, quanto mi duole della mia condotta di ieri! Se non fossi stata così severa con voi, quello che accadde ora non sarebbe accaduto.

— Vi ringrazio, invece, — mormorò Stefano, con un gesto straziante. — Voi sola avete avuto il coraggio di parlarmi francamente.

In quel momento la padrona della casa comparve nell'orto.

— I vostri abiti sono asciutti, cara la mia signorina, potrete rimettervili quando vorrete.

La contadina non aveva ancora finito di parlare, quando s'intese un gran rumore nel prato. Dalla parte del ponte giungeva l'eco di voci concitate.

— È Celestino che mi cerca, — disse Teresa, — ne sono sicura.

Essa si fece innanzi, e chiamò a sua volta.

Non s'era ingannata. Pochi minuti dopo, Celestino e Jousset entrarono nell'orto, ed in poche parole Teresa narrò loro gli incidenti di quella sera.

— Bene! — disse Jousset, — potete vantarvi di averci messo addosso una gran paura... Noi abbiamo temuto per un momento che vi foste annegata.

All'arrivo di quei giovani, Stefano s'era scosso, e, facendo forza su se stesso per parer calmo, era andato presso Celestino.

— Poichè siete qui, — disse egli, — posso affidarvi la signorina Desroches e darvi la buona sera.

— Come! — esclamò Tiffeneau, — non restate a cena con noi?... Non sono fortunato l'indomani delle mie nozze!

— Scusatemi, — rispose bruscamente Stefano, — ma ho bisogno di tornare a Saint-Clémentin.

S'allontanava già, quando una persona gli corse dietro, e nell'ombra una piccola mano strinse con forza la sua.

— Buona sera, signor Stefano, — mormorò Teresa; — buona sera, e... perdono!

(Continua).

debbiamo conticiare dalle bellissime riproduzioni che ammiriamo nel camerone degli armati d'armi al Castello Medioevale.

Quelle armi e quelle armature, foggiate su disegni del prof. Gilli, ed eseguite dalla fabbrica d'armi di Torino, sotto la direzione del generale Giovanetti si direbbero opere di artefici del 1500, tanto è mirabile il lavoro d'arte e d'imitazione.

Invece sono opere di operai modernissimi, quali il capo tecnico Carlo Barberis, i capi operai Palasenne Lorenzo e Ferrero Domenico, gli operai Navone Giuseppe, Marinelo Abbondio, Berardo Giovanni, Fonti Giovanni (soldato), Rosati Enrico, Piovano Giuseppe e l'ernetto Pietro.

Ma, alla riproduzione di queste armi, più che il criterio industriale, presiedette il criterio artistico, onde, fatto conto di ciò che comanda dovere d'onore e di giustizia, ci conviene ritornare nel campo industriale ed occuparci dei prodotti che questa eletta industria dell'artistica riproduzione dell'antico ne porge per opera di valenti e distinti fabbricanti.

***

Fermiamoci innanzi alle ricche ed eleganti panoplie che espongono l'armaiuolo Giovanni Aymino di Torino e la ditta Bandi e Steffenoni di Milano.

L'Aymino è un fabbricante d'armi della vecchia scuola: le armi che capono hanno la stessa mia delicata e artistica, le linee graziose, la tempra fine, ma insieme insomma da soddisfare il più rigoroso prevosto d'armi dei tempi antichi.

In due distinte panoplie egli espose una raccolta completa di scudi di armi bianche, manesche, lunghe e corte, di armi in asta e di armi immaneggiate da taglio e da botta da provvedere tutta una schiera di tornenti medioevali.

Fra gli scudi ne ha uno bellissimo, ovale, in acciaio spulito come quelli che recavano i Crociati, che porta nel bel mezzo del campo un leone accovacciato ai piedi di una croce.

Altri due ne ha pure a foggia saracena, rotondi, con punta aguzza nel centro, invetriati egregiamente a rilievi finissimi.

Dal centro degli scudi si irradiano le lame di molte spade di foggie ed epoche diverse.

Fra esse sono a notarsi i pesanti e lunghi spadoni a due mani, le daringhane da combattimento del 1500, spade di gala e da torneo con cesello finissimamente lavorate a traforo, oltre a pomi artisticamente scolpiti, spadine e daghe, stocchi e pugnali, oltre a misericordie.

Bellissimi tra gli altri, un elegante stocco con guardamano lavorato finissimamente a traforo con fregi intorni.

Completano la panoplia vari campioni di armi immaneggiate, quali scuri, bipenne, mazze ferrate e flagelli d'arme disseminati fra le lame delle spade e al disopra di esse spunta rigogliosa una siepe di partigiane picche, lancie, labarde, falcioni, ronche e roncoli da guerra e da pavata che presentano lucicanti all'osservatore le loro punte ed i loro ferri tagliati nelle più originali e strane foggie.

La Mostra dell'Aymino, commendevole per finitezza di lavoro, non lo è meno certo per la fedeltà scrupolosa dell'imitazione. Dalle armi esposte si scorge che l'Aymino studia con coscienza i modelli antichi e con sapiente lavoro di tempra e di lima li riproduce con esattezza storica e con cura scrupolosa di ogni menomo particolare.

***

Più numerosa è la vicina Mostra d'armi della ditta Bandi e Steffenoni di Milano, un certo di minor pregio artistico.

In questa Mostra l'imitazione dell'antico si spinge non solo alla forma delle armi ma anche al colore bronito che la così detta vernice del tempo stende sulle armi antiche.

Le armi non sono più di tono e brillante acciaio ma in ferro gittato o colorito con una vernice speciale.

Questo sistema di riproduzione permette alla ditta Bandi e Steffenoni di vendere i suoi prodotti ad un prezzo abbastanza mite, accessibile alle borse mediane.

I numerosi cartelini di riproduzione che pendono da diversi oggetti ed armature sono a provare, del resto, che la mitezza dei prezzi invita molti ad ornare le loro camere con questi artistici accessorii.

Della Mostra Bandi e Steffenoni dobbiamo notare alcuni scudi lavorati alla foggia di Benvenuto Cellini, parecchi eleganti elmetti, ed un trofeo d'armi, che, se si deve giudicare dal numero delle riproduzioni, ha incontrato assai il gusto del pubblico.

Fra la moltitudine delle armi occorre notare ancora alcune belle spade di varie epoche, daghe romane, rapiere germaniche, ecc.

Per fare una concessione ai gusti e bisogni moderni la ditta Bandi e Steffenoni ha inoltre combinato un mobile artistico da anticamera foggiato con alcune alabarde e con un certo stretto e profondo di vimini, mobile che serve da porta-cappelli, porta-ombrelli e porta-bastoni ed ombrelli.

La trovata ha incontrato assai il favore dei visitatori, molti dei quali si sono affrettati a farsi riprodurre l'elegante attaccapanni.

***

Ed ora, poichè siamo discesi dalle pure imitazioni dell'antico agli oggetti di utilità moderna, saltiamo addirittura il fosso ed occupiamoci delle armi moderne, limitandoci per questa volta a parlare delle armi da taglio e di punta, lasciando ad altro tempo di parlare delle armi da tiro.

Prima però di lasciare il campo delle imitazioni artistiche antiche, notiamo ancora che anche il signor Brun di Torino presenta, fra altri oggetti, alcuni scudi imitati dall'antico, di bellissimo getto e di artistica fattura.

***

L'industria della fabbricazione delle armi moderne è brillantemente rappresentata all'Esposizione dal G. Perez di Verona, dal Legnani di Milano, dai Ponzi di Torino, dal Rochat pure di Torino e da altri.

Il Perez di Verona ha una fornitissima vetrina in cui si ammirano fioretti e sciabole da scherma ed accessori diversi per quest'arte nobilissima.

Le lame del Perez sono fabbricate a Verona e poco lasciano a desiderare come tempra, solidità e flessibilità.

Egli ci presenta poi campioni bellissimi di sciabole da assalto eseguite e colla guardia finamente lavorata, campioni di sciabole più semplici colla guardia alla Radaelli, nonchè vari fioretti ed una raccolta completa di accessori in pelle per schermi.

Il Legnani di Milano, proprietario d'una fabbrica d'armi che conta ormai 50 anni di esistenza, ha pure una bella Mostra di sciabole e fioretti. Sono da notarsi, come finitezza di lavoro, alcune sciabole a guardia traforata di delicata esecuzione.

Di fioretti il Legnani ne ha un vero campionario di tutte le foggie, colla guardia all'italiana, alla nizza italiana, in acciaio, in ottone, con belle lame flessibili e flessibilissime.

Per gli ufficiali espone pure una raccolta di sciabole d'ordinanza per tutte le armi.

Completano la Mostra maschere, guanti e guantoni, manopole, plastroni ed altri arnesi per uso di scherma.

Il Ponzi di Torino ha esposto un trofeo di sciabole d'ordinanza e di lusso per ufficiali. Nelle lame delle sciabole dei Ponzi sono da osservarsi la graziosa damascatura e la finitezza e leggerezza del lavoro.

Il Ponzi espone pure due specialità, una specie di molla che impedisce la spuntatura di qualsiasi sciabola e che egli ha battezzata col nome di fermaglio di sicurezza ed una sciabola usuale che porta nell'elsa l'emblema della stella d'Italia.

Il Rochat di Torino, finalmente ad una mostra di fioretti e di arnesi da scuola, di cui ci occuperemo altra volta, espone un modello di fioretto in acciaio ed ottone e due bellissime sciabole da torneo a doppia guardia.

In una vetrina separata attira gli sguardi dei visitatori una elegante sciabola cesellata ed incisa all'acqua forte.

La sciabola è in acciaio ed ottone e reca l'effigie di Re Umberto, finamente a fregi ed arabeschi.

Quest'opera, che venne dedicata a Re Umberto, è del signor Ulisse Baldini, merita come speciale polcllo venne eseguita colla sola mano destra, essendo stato l'artefice, non si sa se per disgrazia o in guerra, stato privato del braccio sinistro.

Con ciò abbiamo esaurita la rivista delle armi da punta e da taglio antiche e moderne.

Ritorneremo ancora in questa Galleria per occuparci delle armi da fuoco delle quali è pur bella e variata la Mostra. C. G.

PLASTIGRAFIA.

Un *alpinista podagroso*, nostro amico, si è occupato della plastigrafia Benazzi, e, siccome gli è piaciuta, ne ha detto bene nella nostra colonna. Un altro alpinista, pure nostro amico, che conosce le Alpi a menadito, tanto per istudio quanto per esperienza... d'occhio e di gambe, ne pensa il contrario e ne lo scrive. Come abbiamo pubblicato il primo giudizio, pubblichiamo la critica, pur dichiarando, per conto nostro, che, siccome non pretendiamo di essere enciclopedici, rotoliamo neutri nell'ardua questione!

Egregio signor Direttore,

Nella rubrica: *La nostre riviste*, del giornale da Lei diretto, del 3 agosto corrente, N. 215, rilevo che un *Alpinista podagroso* si è occupato della plastigrafia Benazzi. La sua qualità di *podagroso* le scusa molto se non conosce le montagne; però per qualificarsi alpinista avrebbe dovuto almeno conoscere un poco di geografia per farsi giudice di un tale lavoro e dichiarare che è riprodotto fedelmente. Voglio concedere all'alpinista podagroso la riproduzione fedele del *colore locale*, ma non ne posso pensa ciò altri relativamente alla precisione di planimetria ed altimetria.

Non entrerò a discettare dell'eccessiva esagerazione delle altezze sulle distanze, per la quale le valli sono ridotte tanto ristrette da presentare l'effetto di angusti corridoi, e mi limiterò solo a far considerare al signor alpinista podagroso qualche dato altimetrico, perchè si persuada che il *fedelissimamente* era troppo inconsideratamente somministrato ai benigni lettori della *Gazzetta*. Partendo farò poto al prelodato signor alpinista podagroso che:

1. Il Lago Maggiore ha la quota di 197m (*), il lago d'Orta quella di 372, cioè il lago d'Orta è più alto del lago Maggiore di m. 175, per la qual cosa nella mappa del sig. Benazzi l'osservatore dovrebbe rilevare un dislivello tra i due laghi di circa 22 millimetri, mentre, in effetto, gli si presentano allo stesso livello, e, per di più, non sa discernere se l'emissario del lago d'Orta si scarica nel lago Maggiore o nel torrente Strona;

2. Brieg nel Vallese ha la quota di 634 metri ed il Colle del Sempione quella di 2010 metri; per cui ove un dì il colle di metri 1376, per il quale nella mappa del signor Benazzi il Colle del Sempione sarebbe meno più alto di Brieg di millimetri 193, ma l'osservatore non va su niente affatto!

3. Il Colle del Gran San Bernardo ha la quota di 2472; è non più alto del Colle del Sempione di 2, di metri 462, e perciò nella mappa del signor Benazzi il dislivello tra i due colli dovrebbe essere di millimetri 58, mentre non credo di esagerare punto se asserisco che vi saranno più di 200 millimetri!

Non andrò a presentare altri cafrotti altimetrici per persuadere l'alpinista podagroso che la mappa del signor ing. Benazzi non rappresenta intellettualmente il terreno, poichè tali discrepanze si osservano su di ogni punta e colle che si consideri.

Circa la configurazione delle montagne mi astengo da qualunque commento, perchè mi fossero precise dovrebbero rassomigliare alle fotografie che nella stessa Galleria del Club Alpino sono esposte, ed il lettore della *Piemontese* ha in ciò il mezzo di controllare l'esattezza delle mie affermazioni.

Pertanto l'*alpinista podagroso* rettifichi i suoi giudizi sulla mappa del signor Benazzi e si limiti a dire che il Benazzi ha avuto di mira di fare una cosa difficile, ed in ciò vi è completamente riuscito, e sotto questo punto di vista, considerando un tale lavoro, anche in unico all'*alpinista podagroso* per far plauso al signor Benazzi per il riuscito attentato.

Gradisca, signor Direttore, i ringraziamenti ed i sensi di stima dal tutto suo

Devotissimo

Un alpinista sedicente di plastigrafia

(*) Le quote sono riportate sono quelle della carta redatta dal generale Dufour e dal Siegfried.

Il 12° concerto dell'Orchestra torinese

Il concerto di ieri della valente Orchestra torinese fu addirittura splendido per esecuzione e per [illegible].

La ristrettezza dello spazio ci vieta di parlarne distesamente come pur vorremmo. Ci dobbiamo quindi limitare a poche parole di cronaca.

La sinfonia in *si b*, di Beethoven, fu accolta con un'attenzione che si può dire proprio religiosa ed accolta, alla fine, da una triplice salva di calorosi applausi. Pregnante fu e a quattro le parti di cui si compone, ma il lato addirittura il sublime *adagio* — quello stesso *adagio* che in un nostro articolo-tipo di sabato scrivemmo bastare a consacrare la fama di un compositore e che il pronto, rapito nella contemplazione di tanta eccellenza, stampò [illegible];

L'*Ouverture* di Mancinelli al dramma *Cleopatra*, piena di fuoco e di energia ed eseguita con vero stridio dall'Orchestra, ansiò un subisso di applausi e venne bissato.

Non minore successo ebbe la marcia funebre della *Hianca di Cervia* del maestro Smareglia, lavoro di polso sia per l'invenzione melodica squisitissima, sia per lo strumentale ricercato. Crediamo rendicori interpreti del sentimento generale chiedendo la replica del pezzo in uno dei prossimi concerti.

La *Spagna*, di Chabrier, chiuse in modo brillante il bellissimo concerto.

Una buona notizia prima di finire. Domenica, 17, verrà eseguita, per la prima volta a Torino, la grandiosa sinfonia in re, di Sgambati, in cinque tempi. — Ne riparleremo prima di domenica, perchè si tratta di un vero avvenimento artistico.

Il concorso di ieri.

Nel recinto dell'Esposizione ieri pareva di essere tornati ai primi giorni dell'apertura, tanto è stato il concorso di visitatori.

E chi ha occhio pratico, chi conosce davvicino il pubblico torinese avrebbe notato, come noi abbiamo notato, che la maggior parte dei visitatori era di forestieri: cosa questa che rincora grandemente, e che forma di per sè la più bella prova che il buon senso dei forestieri è superiore alle stesse esagerate ed occhiute paure da cui sono invasi, e fingono ardentemente di avere intimi che danno troppo credito alle fandonie, alle insinuazioni, ai dubbi di qualche... *bencolo* giornale evidentemente geloso o invidioso delle prospere condizioni della salute pubblica a Torino e della bellezza dell'Esposizione.

Gli incassi per biglietti d'ingresso da una lira e cinquanta centesimi superarono le 9000 lire, ciò che vuol dire un'affluenza presso poco di 15 o 18 mila persone.

Questi fatti, lo ripetiamo, ci riconfortano, e ci confermano sempre più nell'opinione che nè la stagione calda, nè le menzogne sparse o insinuate sulla salute pubblica faranno il deserto dai forestieri e l'interesse dell'Esposizione.

Ed in ultimo: siamo curiosi di vedere se i giornali di certe città si affretteranno ad accogliere questo nostro indugiare per Torino, come accolgono quello che le fanno dal male.

L'orario dei guardiani.

I guardiani che prestano servizio all'Esposizione si lagnano che il Comitato esecutivo persiste nel mantenere l'orario del mese scorso. Essi non chiederebbero altro che di trovarsi all'Esposizione al mattino alle 6 e non alle 5, ora questa la cui attualmente non è ancora giorno.

Noi giriamo la domanda dei guardiani, che ci sembra lecita ed onesta, a chi di ragione.

Ringraziamento.

Prima di lasciare questa bella ed ospitale Torino e la sua splendida Esposizione, i componenti la Scuola musicale di Retorbido compiono il gradito dovere di rendere pubblicamente grazie all'onorevole Comitato dell'Esposizione stessa per le premure di cui furono oggetto, ed in ispecial modo per le molte lusinghiere parole a loro riguardo, da esso comunicate ai giornali locali.

Ringraziano inoltre il sig. Verandi Domenico, proprietario dell'elegante *Trattoria Belvedere* (angolo via Madama Cristina ed Orto Botanico) che a mitissimo prezzo procurò loro alloggio ed ottimo vitto, nonchè quanti furono ad essi in qualsiasi modo prodighi di cortesie.

Il presidente: *Meardi Carlo*

I Fiorentini a Torino.

La strettezza del tempo non ci permise ieri di parlare con larghezza di particolari dell'arrivo dei bravi artisti ed operai Fiorentini, che formò l'avvenimento della giornata.

Avvenimento veramente lieto e solenne, poichè non v'ha cosa che torni tanto cara ai cuori dei patrioti come le manifestazioni di schietta fratellanza, come la festevole ospitalità fra operai ed operai, che sono in forza vira di un paese, i soldati della pace e del lavoro.

E ieri gli operai della forte Torino diedero una nuova e splendida prova di affetto ai loro fratelli della gentil Firenze; erano gli operai di due grandi città, un di capitali dell'Italia politica, ora centri di attività capitali della nuova Italia, l'Italia del lavoro.

Gli operai Torinesi e molti della nostra provincia — erano parecchie centinaia — colle loro bandiere, molti prima dal mezzodì, in bell'ordine, preceduti da quattro bande, si recarono ad attendere il treno recante i Fiorentini, sotto la tettoia della stazione, mentre il generale della stazione stessa non mancava di prontamente accorrere a dare il benvenuto ai nuovi ospiti.

Verso le due, questi, accompagnati dalle bande e dai confratelli piemontesi si recarono al Ristorante Cairoli, dove furono accolti da altre Società operai banchettanti, con fragorosi evviva e batter mani.

Il pranzo di 400 coperti fu geniale assai. Alla fine non si fu che un discorso, quello del sig. De Palma, membro del Comitato fiorentino, che pronunciò tatto per ringraziare i Torinesi dell'accoglienza avuta.

Al levar delle mense tutti si accomunarono o si dispersero per la città.

Alla sera poi, verso le dieci, aveva luogo un'altra gradita cerimonia al corso Palestro nel locale dell'antico mercato, addobbato con trofei di bandiere, ed illuminato. Era il ricevimento delle Società di mutuo soccorso di Torino ai Fiorentini ed alle Società consorelle.

Il trattamento fu largo, cordiale, festoso.

La banda-musica dell'Associazione generale degli operai eseguiva di tratto in tratto dei bonti pezzi intramezzi fra cui primeggiavano gli inni e le canzoni patriottiche.

Parlarono parecchi oratori; il Durò che diede il benvenuto ai fratelli Fiorentini ringraziandoli della loro visita ed assicurandoli che non avrebbero trovato qui nè grandiosità, nè lusso, ma buon cuore, null'altro che buon cuore.

Risposero al Durò il cav. Corsini, il signor Benedetto Pisa ed il sig. Enrico Cecchini a nome di Firenze, che furono applauditissimi.

Poi parlò il cav. Placido Mascello a nome della Società agricola di Monta d'Alba, dicendo bellissime parole all'indirizzo dei Fiorentini, e plaudendo al principio della solidarietà, unico faselo della redenzione dei figli del lavoro, proclamando che in politica egli rispetta tutti i colori, tranne il nero, che lui ucciso, non ha sulla sua tavolozza.

E finalmente ripiglia la parola il signor Durò, che in sostanza dice ai colleghi: *Vi Durò* una memoria, un ricordo senza valore ed importanza. Ed allora venne fatta la distribuzione di eleganticsime perge, cue commemorative a tutti i rappresentanti delle Società intervenute.

Verso le undici aveva fine il ricevimento al grido di *Viva Torino! Viva Firenze!*

***

Lo stendardo che gli artisti ed operai fiorentini recano alla Città di Torino, è un lavoro di grandissimo pregio artistico. È tutto di seta, ricamato in seta colorata e oro. Nel centro vi si disegnano con linee correttissime gli stemmi di Torino e Firenze, e l'antico stemma del Comune che è tuttavia quello del popolo fiorentino, croce rossa in campo bianco.

All'ingiro fra bellissimi ricami di ornato spiccano nei loro vari colori altri 20 stemmi delle varie Associazioni operaie ed artistiche fiorentine, cioè: musici, marmisti, bilancisti, mosaicisti, pittori, cuoiai, argentieri, sarti, scultori, galvano-plastici, muratori, fornai, fabbri, fotografi, bronzisti, pasticcieri, vinai, orologiai, meccanici. Alla sommità dell'asta havvi un artistico fascio di bronzo dorato, il blasonico colle stemma di Firenze, opera bellissima del cav. Corsini.

Nel centro dello stendardo, sotto gli stemmi di Torino e di Firenze c'è la dedica a caratteri bizantini di oro:

Esposizione MDCCCLXXXIV — Alla Città di Torino — Gli Artisti ed Operai di Firenze.

Il gonfalone venne ideato dal socio signor Petrini, scenografo, ed eseguito dai soci Borzani e Pratelli; i ricami sono dovuti alle allieve dell'Istituto Materno.

La presidenza della comitiva fiorentina è composta dai signori Barlucci A., Cioccini C., De Palma G., Rastrelli G., Terrassini R., Corsini L., Franciosi A.

***

Oggi faranno la loro prima visita all'Esposizione, ed alla sera assisteranno ad uno spettacolo di gala, offerto loro dal nostro Municipio al Circo Wulff.

Domani mattina, alle 9 1/2, con tutte le rappresentanze e colla Banda municipale in grande tenuta, si recheranno al Municipio per consegnare al sindaco il ricco gonfalone che, come abbiamo annunziato, resterà in dono alla nostra città.

CONGRESSO DEI MEDICI CONDOTTI.

Dal 22 al 26 settembre si terrà in Torino l'8° Congresso dei medici condotti, promosso dall'*Associazione nazionale dei medici comunali*. Questa benemerita Associazione dei medici comunali conta già dieci anni di vita e 6000 soci in tutto il Regno.

Ha un Comitato centrale a Roma ed oltre a 50 Comitati circondariali. Lo scopo della Associazione è quello di soccorrere la numerosa classe dei medici condotti e per raggiungerlo ha fondata una Cassa-pensioni e ora ora in costituisce per l'istituzione di un collegio per orfani di medici condotti.

Per iniziativa di questa Associazione si tennero già sette congressi nelle varie città italiane: a Forlì, a Padova, a Torino, a Milano, a Pisa, a Napoli ed a Roma.

L'ottavo Congresso si dovrà tenere lo stesso anno a Palermo, ma venne rimandato per ragioni igieniche e si tiene invece ora a Torino.

Il prossimo Congresso si dovrà occupare specialmente: 1. Dei criteri fondamentali della nuova legge sanitaria italiana; 2. Del modo di far collaborare il Governo alla pensione dei medici comunali; 3. Posizione di questi nella nuova legge comunale e provinciale e poi due argomenti di interesse scientifico-pratico, con relatori e importantissimi ed illustri, quali Lussi, Pagliani, Pavesi, Pacona ed altri. Già si inoltrò in una seduta preparatoria di medici della provincia di Torino una Commissione ordinatrice composta di benemeriti professori, dei più eminenti degli otto Comitati circondariali del Piemonte, di medici della nostra e di varie altre città. Il nucleo sento di Sambuy promette per venire le sedute, la stessa sala del palazzo Carignano; l'Accademia di medicina il locale della biblioteca per lettere, conferenze e corrispondenze. Si spera di ottenere una riduzione del 50 0/0 dei prezzi di viaggio, e si procureranno inoltre altri vantaggi ai congressisti ed anche un ricevimento in una gita nella fantastica alla storica Basilica di Superga.

CONGRESSO DELLE SOCIETÀ DI CREMAZIONE E DEGLI IGIENISTI.

Il Congresso delle Società e degli amici della cremazione e la seconda riunione degli igienisti italiani, sono irrevocabilmente bensì: il primo nei giorni 31 agosto corrente e 1° settembre p. v. e la seconda dal 2 all'8 settembre p. v. a Torino.

Il Congresso sarà diretto secondo le norme consuete e, più che a lunghi manifestazioni, mirerà a studiare e a risolvere una calma, senza preoccupazione, senza battaglie e [illegible] i gravi quesiti che tuttavia si oppongono alla diffusione di una pratica eminentemente civile.

I temi designati pel Congresso sono i seguenti:

Relazione del segretario dott. Gaetano Pini sullo stato e sui progressi della cremazione in Italia ed all'estero.

Della necessità che il Governo abbia a nuovere e meglio determinare con nuove disposizioni il suo riforma della cremazione. (Relatore Cesare Goldmann).

Progetto di [illegible] atto a disciplinare la cremazione in Italia. (Relatore prof. Luigi Pagliani).

Dell'utilità e dell'importanza di istituire crematoi mobili consorziali ad uso dei centri minori. (Relatore prof. Giuseppe Cesari).

Proposte eventuali delle Società confratelli la Lega. (Relatori i singoli delegati).

Rendiconto economico.

Nomina di 9 membri del Comitato direttivo in sostituzione di quelli che decadono d'ufficio.

Gli aderenti ai detti Congressi godranno della riduzione del 50 0/0 sulle ferrovie concessa dal Governo.

Le tessere e i biglietti ferroviari, si rilasciano dalla Società di cremazione e dalla 14. Società Italiana d'igiene di Milano.

Arti e Scienze

Lunedì, 11 agosto

★ **Teatro Balbo.** — Stasera ha luogo la beneficiata della prima donna signora Ida Kottas col seguente programma attrattivissimo:

Il 1°, 3° e 4° atto del *Ruy Blas*. Dopo il 3° atto il gran terzetto dell'*Ernani*, indi il ballo *La Dea bramosa*.

★ **Circo Wulff.** — Ieri sera, quantunque molta gente fosse sottratta dall'Esposizione illuminata a luce elettrica, il concorso al Circo Wulff fu maggiore delle sere precedenti.

Si trattava di assistere alla gara definitiva nella lotta romana fra l'atleta Christel ed il signor Stella; lui, dilettante torinese. La gara infatti fu bella ed interessante: lo Stellanini diede prova di forza e di abilità, ma finì col soccombere posando le spalle a terra.

Anche il resto dello spettacolo fu divertentissimo; soprattutto riscosse meritatissimi applausi la signorina Rossi nei suoi difficili esercizi di equilibrio sul dito di ferro, la signorina Bianca sul trapezio, il signor Wulff sul suo cavallo *Meistersänger*, montato all'alta scuola, che fece prodigi di bravura, e tutti gli altri artisti nei loro svariati ed scelti.

Questa sera il Circo, oltre a nuovi e difficili esercizi, avrà un'attrattiva di più, poichè si tratta della rappresentazione di gala in omaggio agli operai ed artisti fiorentini nostri ospiti, offerta dal Municipio di Torino.

E chi non andrà al Wulff stasera?

In Torino si spedisce per posta qualunque si voglia delle tre edizioni; l'edizione del *mattino* è rimessa a domicilio per posta alle 8 ant., quella del *giorno* alle 2 pom., e quella della *sera* al mattino seguente.

CRONACA

Lunedì, 11 agosto

LA BANDIERA DELL'UNIONE MECCANICA OPERAIA.

L'Unione meccanica operaia, che oramai va annoverata fra i sodalizi più floridi di Torino, inaugurava ieri il proprio vessillo con una festa che rimarrà indimenticabile....

Questa cominciò ad avere il suo svolgimento alla sede sociale in via delle Orfane, N. 5, dove la Società e il rappresentante recavano ricevuto fraternamente dalla presidenza e dalla Commissione della festa e servito di rinfreschi. Ma ad un certo punto i soci non bastarono più a contenere la gente che arrivava e si dovette prendere *alle piazze* il cortile finito poco a lesioni e bandiere come la sede che servì magnificamente al bisogno come sala di riunione.

Quivi, all'aria aperta e fra i vivi colori delle bandiere operaie, la festa presentava un aspetto più giulivo.

Diamo uno sguardo [illegible] rappresentanze. Ci sono quelle dello stabilimento Rochette e Compagnia, dell'Associazione generale operaia maschile e femminile, della Società operai in ferro, del Circolo operaio liberale, degli operai materassai, dell'Associazione democratica subalpina, della Società Archimede di Torino, dei lucidatori in ghisa e bronzi, degli armaiuoli, della Società di mutuo soccorso (ora ora) fra le operaie delle Manifatture Tabacchi, della Fratellanza Artigiana, della Novella, dei tintori, dei Giovani repubblicani, dell'Unione democratica universitaria di Torino, della Società generale tipografi italiani, della Società operaia Unione di Savigliano, della Società operaia Barriera di Casale, della Società Archimede di Milano e della Gioventù democratica di Novara.

Alle 11 1/4 le rappresentanze [illegible] munite di distintivi e di biglietti pel pranzo, si schierano nel cortile in attesa della cerimonia inaugurale che non si fa molto aspettare.

Infatti pochi minuti dopo il presidio dell'Unione meccanica, sig. Paperelli o Francesco, presenta la nuova bandiera, indirizzando bellissime parole agli astanti. Scoppiano fragorosi applausi; la musica della *Nascita* diritto dal bravo maestro Vannini intuona una marcia. L'entusiasmo è al colmo. Tutti si avvicinano al nuovo vessillo e ne ammirano gli artistici fregi, dedando il prof. Collini che lo disegnò e le signore Magnani Maria, di Torino, che eseguì i bellissimi ricami.

La nuova bandiera reca finamente disegnata da una parte una pergamena bianca, su fondo rosso con nastri verdi e la scritta [illegible] dall'altra una macchina a vapore [illegible] circondata da fregi d'oro.

Alle 11 3/4 il corteo si mette in marcia per la stazione centrale dove giunge alle 12 per ricevere gli ordini ed operai fiorentini che devono arrivare alle 12.2.

Alcuna cosa e dopo i festosi ricevimenti fatti ai Fiorentini, l'Unione meccanica si avvia al Valentino, dove [illegible] alcune ore in allegria.

Quivi, sotto i fitti padiglioni della splendida passeggiata, si occupa ad ordire dei brindisi, alcuni dei quali pieni di brio e di spirito.

Bentino, dell'Unione meccanica, dice che si propone del nuovo vessillo e [illegible] dimostrare [illegible] di parte.

Uno per tutti, tutti per uno.

Salutando poi la consorella, la fa avviare a Garibaldi ed a Mazzini.

Fornita verso le 4 1/2 alla sede sociale, vengono pronunciati nuovi discorsi e così ha fine la gentil festa.

★ **Il Teatro quotidiano** fece la mercatalità in Torino del 1883 e quella dell'anno corrente.

PERIODI	A stranieri	Negli alberghi	Totale	Media per albergo	Nati nell'ospedale
Dal 1° al 10 agosto 1883	120	95	225	80	8
Dal 1° al 10 agosto 1884	113	77	190	70	7
10 agosto 1883	15	0	21	6	0
10 agosto 1884	6	0	12	5	0

NB. La popolazione del 1884 è superiore a quella del 1883, e si deve inoltre tener conto dell'affluenza di forestieri per l'Esposizione.

★ **Vino e coltello.** — La spensierata domenicale è stata ieri macchiata da un nuovo fatto del coltello. Ah! vino maledetto!

Verso le 11 pom. una comitiva di oltre venti giovinastri avviavasi, scesa dalla *Trattoria Annibale*, posta sulla strada di Francia. Ad un certo punto i giovani si misero a quistionare ed improvvisamente uno di essi cadde a terra ferito gravissimamente di coltello al ventre.

Due guardie campestri sopraggiunte, coadiuvate da altre persone, prestarono le prime cure al ferito, e poi col mezzo di una vettura pubblica, fatta venire di Torino, lo fecero trasportare all'Ospedale Mauriziano.

Il brigadiere Riva, delle guardie rurali a Pozzo Strada, informato del fatto, corse sul luogo con altre due dipendenti, e riuscì ad arrestare due della comitiva maggiormente indiziati.

Il ferito, trasportato all'Ospedale, è morto poco dopo senza poter parlare, e si crede che possa essere certo Rossi Celestino, d'anni 18, manisalco.

Gli arrestati sono certi Rey Marcello, d'anni 23, e Valerio Angelo, d'anni 20.

I Reali Carabinieri arrestarono altro individuo questa notte, alle ore 5, fortemente sospetto anche lui.

★ **Sempre il vino.** — Ecco l'altra cronaca del vino domenicale.

Alle 2 1/2 pom. due guardie civiche accompagnarono alla camera di sicurezza della sezione Dora, certo Gerbino Alessandro, d'anni 23, mercante ambulante, e meno della gamba sinistra, perchè essendo ubbriaco, nella via Garibaldi minacciava colla stampella tutte le persone che gli passavano vicino.

— Alle 4 1/2 un'altra guardia di città, sezione Monviso, con vettura pubblica fece trasportare a casa, in via Cibrario, n. 8, certo Magnani Oreste, d'anni 23, ritrovato sconciamente ubbriaco e sdraiato a terra sul corso Vittorio Emanuele II. Il nolo della vettura fu rimborsato dalla famiglia del Magnani.

— Alle ore 7 1/2 altre guardie di città, con vettura pubblica, fecero trasportare alla camera di sicurezza della Sezione Dora certa S. E., donna di libori costumi, rinvenuta ubbriaca in piazza Castello, dove dava di sè brutto e scandaloso spettacolo al pubblico.

— Alle ore 11 3/4 altre due guardie di città accompagnarono nella stessa camera degli ubbriachi, nella Sezione Dora, certo Armando Battista, d'anni 31, agricoltore, da Piossasco, rinvenuto da due signori ubbriaco e sdraiato a terra nella via Garibaldi e con una ferita al capo che orasi prodotta cadendo. La ferita gli fu medicata dal medico di guardia al Palazzo di Città, e stamane fu rimandato.

— La triste cronaca degli ebbri si chiude con quest'altro fatto. Nel pomeriggio, certo Lorenzo C., d'anni 77, percorreva la strada ombrosa che costeggia il canale Michelotti, nel borgo Po, diretto alla sua abitazione, alla Madonna del Pilone, ma, essendo alquanto alticcio, camminava un poco a zigzag, per cui ad un bel momento saltò nell'acqua del canale. Egli vi sarebbe certamente perito, se due bravi giovanotti che lo videro da lontano non fossero accorsi in suo aiuto; essi si gettarono nell'acqua e lo trassero alla riva; qui, dell'aiuto di altre persone, lo portarono in via Casale, da dove, per cura di una guardia municipale, fu fatto portare all'Ospedale di San Giovanni, e poi a casa su in vettura. I due bravi giovani che così lodevole sollecitudine vennero in aiuto del C. sono: Gilardi Giuseppe, d'anni 19, e Ossella Francesco, d'anni 28. Il vecchio C. non riportò male alcuno, e il bagno freddo che involontariamente prese nel canale Michelotti servì grandemente a fargli guarire della bernoccola che aveva indosso. A settantasett'anni!

⁂ **Grave malore.** — Una guardia di Città, alle 5 pom. di ieri, fece trasportare con pubblica vettura a casa, in via S. Massimo, N. 34, certo Meinardi Luigi, d'anni 30, che trovò colpito da grave male nella via Po.

⁂ **Negozianti di derrate.** — Stamattina sul mercato della frutta, in piazza Emanuele Filiberto, l'ispettore d'igiene e le guardie municipali sequestrarono e fecero distruggere n. 400 pupoli ricolmi di fruttaiuoli.

— Altre due guardie municipali sequestrarono in una bottega da commestibili in via Nizza quattro chilogrammi di anitre, uno di pesche e uno e mezzo di cacio, perchè guasti ed insalubri. Fatti portare al laboratorio chimico, ne fu ordinata la distruzione.

Benissimo!

⁂ **Due furti.** — Alcuni ladri rimasti ignoti penetrarono inosservati nella bottega da panettiere esercita dal sig. Barbiotti sul corso Vittorio Emanuele II, n. 92, e vi rubarono 43 lire che stavano nel cassetto del banco, quindi poterono allontanarsi senza essere visti.

— Alle 11 1/2 pom., tre guardie di città dietro richiesta del sig. Terreno Gio. Battista, negoziante commestibili sul corso Vittorio Emanuele II, n. 63, arrestarono ed accompagnarono in Questura certo G. Giovanni, d'anni 19, parrucchiere, perchè sorpreso dal denunciante mentre stavano rubargli i denari della cassa che stavano nel cassetto del banco.

⁂ **Un ragazzo che ruba mele.** — Ieri sera dietro denuncia della direttrice dell'Istituto della S. Annunziata sul corso Duca di Genova, le guardie municipali accompagnarono all'Ufficio municipale di Mirafiori certo P. Giuseppe, d'anni 14, perchè aveva tentato rubare delle mele dal giardino dell'Istituto; il brigadiere lo ammonì severamente e fece conseguo al di lui padre fatto espressamente chiamare.

⁂ **I ruliri morti.** — Meno male! si tratta di poll... Nella scorsa notte ladri ignoti penetrarono nel pollaio del signor Borello Giovanni, in regione di Borgo Stura, e vi rubarono tre capi di pollame vivo. Passarono poi alla cascina Vallerona posta presso el ottre di ponte Stura e vi rubarono altri 12 capi di pollame, ne esportarono uno solo e uccisi il lasciarono morti fuori della cascina.

⁂ **A domicilio.** — Gerbi Paolo, capitano, abitante in via della Misericordia N. 1, denunciò che ieri, all'ora imprecisata, ignoti ladri s'introdussero con chiavi false nel suo alloggio e gli rubarono un vestito completo da uomo del costo di L. 35.

LUIGI ROUX, Direttore
FEDERICO ENRICO, gerente.

ISTITUTO FORNARIS (Via San Francesco da Paola, n. 24).
Al 15 settembre Corso di riparazione. Inscrizioni all'Istituto. 2513

Istituto Grillo (Via Bonino, 12 bis)
Coi primi di agosto incomincia un corso regolare per le classi Liceali, Ginnasiali, Tecniche ed Elementari. 2107

ASSICURAZIONI GENERALI DI VENEZIA
Compagnia autorizzata nel 1838
PREMIATA NEL 1881 CON MEDAGLIA D'ORO ALL'ESPOSIZIONE INDUSTRIALE NAZIONALE DI MILANO.
Capitale versato L. 3.937.500.
Totale Fondi di Garanzia al 31 dicembre 1883 L. 74,247.060

FORESTIERI alloggiati nei principali Alberghi di Torino.

(Nuovi arrivati).

Albergo d'Europa.

Engelbrecht, Strazera — *Hôtel Feder.* Carla Bernardo, Portogallo — Professore Loreto, Bologna. *Albergo della Liguria.* Cav. A. Pirodi, Roma — G. Rospio, id. — Ing. Colli, Padova — Ingegnere Saldini, Milano — Cav. M. Leitellier — H. Brown, America — Teobaldo Bonati, Milano — Fratelli Bertini.

Hôtel Turin.

Avv. Biagio, Roma — G. Grassetori, Germania — A. Rivara, Italia. *Hôtel Hôtel Trois.*

Deputato Guala, Italia — Gregori, id. — G. Chersich, Inglia — Vismara, Italia — Calli e Famiglia, id. — Magnone, id. — Salesio, id. — Perret, id. — Merlino, id. — Mascleno, id. — Ing. Masso, id. — Dott. Polo Ferrazzi, id. — Travali id.

Atti della Società anticholerica.

Soluzioni:

N. 47. *Ira-scibile.* — **N. 48.** *Lepado - Pistole - Polenta.* — **N. 49.** *Strafalario!*

Infortunatele!

N. 56.
Sciarada.

Ti dò il *primo* l'alfabeto,
Tu nell'*altro* or triste o lieto
Vaneggiando il mio pensiero
Dura cosa è non *l'intiero.*

N. 57.
Anagramma.

1. Ai muli od ai buoi tali
fascinno signor dispetto.
2. Abbian rinsesso applauso
tenendo in man l'archetto.
3. e Cocotte e le lui ricchissima
pel mio stupendo aspetto.

N. 58.
Domanda.

Qual è quel figlio che vola in cielo
prima che sia nato il padre?

Prese colle molle.

L'Arena di Verona pubblica un comunicato che comincia così:

« La Giunta comunale e l'Autorità militare, allo scopo di avere un solo centro d'infezione, hanno ora vonato che il lazzaretto-baracche, ecc. »

Chiusi se la Giunta e l'Autorità militare di Verona atterrano lo scopo di aver un centro d'infezione, uno solo, magari...

Ci duole a rubare, come si dice, il pane a *Pasquino*, ma la lettera che il caso Daurier pubblica nell'*Arena* di Verona, e che traduciamo, è troppo preziosa per non pubblicarla anche noi.

Eccola:

« In Verona, e di Mantova, quanti casi, e promesse larghe e lauti in Verona, per strazzarani, per l'attuale incerta credità di Londra la morte dell'autore polveri Dover, e Danvers.

« Uno di Mantova ordinatore a Londra? senza il mio prodotti: Ecco un fiasco, un fiascone.

« Ora un corrovolo! senza parlar con me si trasferì a Londra! per

Sprazzi d'intelligenza.

Il ridere fa qualche volta piangere, ma le lagrime non fanno mai ridere.

Se vi si percuote la guancia sinistra, rispondete con la... mano destra.

Premi. — Possono concorrere a premi tutte cui ci manda cose pubblicabili, quante chi indovina le pubblicate.

Ma non hanno diritto a premio se non coloro che mandano cose buone, oppure risolvono bene le cose pubblicate, e che aggiungono due francobolli da **cent. 20.** I premi ordinari consistono in libri, *albums* ed opere del prezzo da **ottanta centesimi al otto lire.**

Lettere e cartoline si dirigono all'*Amministrazione della* Gazzetta Piemontese *per la Società anticholerica,* **Torino.**

Un grandioso Stabilimento Industriale

Unico nel suo genere in Italia per le sue specialità di produzione, ricerca un **Socio capitalista** che possa disporre di L. **3000 utili.**

Rivolg. domande all'uff. **H 2422 T,** Haasenstein e Vogler, *Torino.*

La vera FLORELINE

TINTURA INGLESE

della Capellatura eleganti

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, impedisce la caduta, il rendo più forti e la loro lunghezza aggiunge gradatamente e nel tempo stesso ne impedisce la pelle ed i forfe Capellatura. Dopo 3 o 4 giorni di uso non vi sarà più traccia di una sgradevole linea di attacco fra capelli tinti e naturali. Per ottenere la colorazione basta la seguente quarta parte di 4 o 5 giorni.

Depositario generale in TORINO: **Boggio,** via Porthollat, 14.

AVVERTENZA. Rifiutare come falsificati i flaconi che non hanno la Marca di Fabbrica della Farmacia del Bon. Reggio.

Vendesi L. 3 il flacone alla **Farmacia di Piazza d'Armi,** corso Vittorio Emanuele, 70, **Tapieco, Trisano, Prato, Giovanone, Biondo, Cerliano, Torelli,** e principali Profumieri. 1470

Comune di Collegno

Pel nuovo anno scolastico 1885-86 è aperto il concorso al Impiego di **maestro di 1ª e 2ª elementare** in queste Scuole Municipali, cello stipendio di L. **750** e con **decente alloggio.**

Sarà prefatto un **maestro** preto mediante che si assuma l'obbligo di e leggere la messa festiva nella chiesa di Santa Croce, per la quale obbligazione gli verranno di lle Confraternita corrispo le annue L. **200.**

Presentare regolare domanda e documenti non più tardi del 15 agosto p. v. — Collegno 1° luglio 1885

Il Sindaco della Giunta
2211 P. QUERINI, Segr.

Ricerca di Maestro.

Il Comune di **Lauriano,** mandamento di Casalborgone (Torino) cerca un **Secondo maestro elementare,** coll'obbligo della celebrazione della messa festiva (*messa applicazione*), coll'annuo stipendio di lire **nulle** oltre l'alloggio.

Indirizzare le domande al sig. Sindaco locale entro il corr. agosto.
c2388

Occasione

200 letti in ferro, pagliericcio elastico, materasso, cuscino e traversale per sole **48** lire cadauno. **Regalo** un porta-collo con portasapone metallo a chi acquista un letto completo.

Un sofà, 4 poltroncine e 2 poltrone elastiche per L. **110.**

Magazzini Esposizione, via Mazzini, 27, **Torino.**
c25

Vera occasione.

Continuando dall'1 corrente, dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 5, si vendono i **mobili** arredanti un alloggio sito in **via Santa Teresa, N. 1, piano 1°,** cioè: sofà, letti, materassi, specchi, seggioloni, comò, tavole, ecc., a prezzi convenienti.
224

Per la stagione estiva

d'affittare vari ALLOGGI mobiliati in **Costigliole-Saluzzo.**

Rivolg. fed. al sig. BERTINARIA Guido
2?

D'affittare al presente

Vasto locale ad uso negozio con annesso **laboratorio magazzino** e con **cortile coperto.**

Dirigersi al portinaio di via Bertola, N. 19.
c2262

Alloggio decorato a nuovo, ecce rente, divisibile, piano nobile, 12 membri, terrazze. — Via S. Massimo, 34.
c2411

Elegante Palazzina con grazioso giardino da vendere o d'affittare. Tramway sul luogo. — Rivolg. all'orologeria **Osse,** via Roma, casa Heisser (già Natta), dove è in vendita, con grande ribasso, ogni genere d'orologieria.
2351

Da vendere, in comune di Carignano, a soli dalla stat. di Portacomaro, **Cascina** di pert. 40 circa a metà colonia ed in ridente posizione, composta di abitazione civile e rustica e di gr. 28 di terreno in piena, canapa, vigna e giardino. — Ricev. locan. TALCHI in Torino.
c2420

Contro le febbri intermittenti terzane e quartane
Specifico infallibile O. ESTI.

Questo rimedio è veramente infallibile perchè agisce direttamente sulla causa del male. Migliaia di persone sottoposte da più mesi ad un'infruttuosa cura, adottando quest'unico medico preservativo, provando quanto di meraviglioso può il valore suggerire, assicurano che solo da questi rimedi ottennero il ben della salute. Si vende L. 2 nelle principali Farmacie, Ass. ESTI, che spedisce franco in ogni parte.
c2?3

Pianoforte quasi nuovo, vendesi per mancanza di locale. Rivolgersi al portinaio, via Massimo, 36, *Torino.*
2?21

CALUSO

Il **Collegio-Convitto** è aperto nella sezione per preparare i giovani al Corso **elementare, tecnico e ginnasiale parogniati.**

Per programma, al Sacerdote
2382 MICHELETTI, *Rettore.*

Si riverte chiunque possa avere interessi col sig. ALOVISIO Gio. Batt., proprietario della *Trattoria di Pinerolo*, sita nella Borgata Gardiolo, di presentarsi entro tutto martedì, 12 volgente, cessando il medesimo la conduzione di detta trattoria.
c2361

Avviso ai capitalisti.

Ricerca di un mutuo di lire **300m.** con prima ipoteca sopra stabile del valore di L. **400m.,** sito in Torino. Offre il 6 0/0 d'interesse.

Scrivere al N. **51 e 2356,** Haasenstein e Vogler, *Torino.*

Una signorina

che conosce a perfezione la lingua francese e la contabilità, cerca impiego di dama di compagnia o di commessa in qualche negozio.

Scrivere al N. **17 e 2384,** Haasenstein e Vogler, *Torino.*

Ricerca.

Un signore che ha fatto vari viaggi intercontinentali, redusce d'America, tratta perfettamente nell'italiano, francese e spagnuolo, ap. 3° piano alle Figurie, calligrafia, ingegnosità, stenografia, ecc., **desidera essere impiegato,** accorrendo occorrendo, quale commesso, segretario, fattore, viaggiatore od altro, in famiglia o case commerciali od altri stabilimenti. Darà referenze sul suo conto.

Offerte 10 c 2826, presso Haasenstein e Vogler, *Torino.*

Ricerca

Il **abili lavoranti orologiai.** Rivolgersi A. ROCCA, piazza Lagrange, Torino.
2?9?

20,000

Bottiglie vino Barolo 1874-80-81-82, premiato a tutte le Esposizioni, e con medaglia del Re nel 1882. Vini scelti fossili e Barbera pure premiati. Cognac e Rhum inglese Stravecchi, prezzi LOCATELLO ALLIANI, negozio Via Dr. R. Casa, *Torino,* Caffè Sardegna.
c2085

TEDESCO, INGLESE

insegna in perfezionamento e rilascia attestati con dignità, dell'Istituto Tecnico e d'Avviamento alle Scuole superiori inglesi e tedesche.

Retribuzione mensile L. 10.

Prof. SAVINI Membro Corrispondente dell'Accademia Filologica di Berlino.
Via Barbaroux, 5.

EXCELSIOR!!

Gran successo dell'Esposizione Nazionale di Torino nel 1884.

SERVIZI DA TAVOLA di filo fino per uso famiglie, Alberghi, ecc.

Non plus ultra del buon mercato da non temere concorrenza — Articoli di fiducia — Qualità garantita.

Servizio per 6 persone		Servizio per 12 persone	
N. 6 Tovaglioli di m. 0,60/0,60	L. 4	N. 12 Tovaglioli di m. 0,60/0,60	L. 8
» 1 Tovaglia » 1,50/1,50		» 1 Tovaglia panil. 1,50/2,00	

NB. *Si fa lo* **sconto** *agli acquirenti di partite importanti.*

Maglierie igieniche contro le epidemie

bianche e di colore, per **uomo** e per **donna,** di lane animali e vegetali, ben purgate e continua finezza, garantite inalterabili:

Corpetti 1ª misura	L. 3 50	Mutande 1ª misura	L. 3 50
id. 2ª »	» 4 —	id. 2ª »	» 4 —
id. 3ª » grandiss.	» 5 —	id. 3ª » grandiss.	» 5 —

Grande assortimento di **Tele rie, Mantiliere, Maglierie, Coperte, Filati,** ecc., presso la Ditta

BERTELLO e PAPONE e C^ia

Casa fondata nel **1798** — già Antico Magazzino **GIO. BECCHIS**

Provveditori di S. A. R. la Duchessa di Genova, Collegi, Ospedali, ecc.

Via Palazzo di Città, N. 5, vicino a Piazza Castello

TORINO

NB. *Si richiama si fanno spedizioni contro vaglia postale per tutta Italia mediante annuncio di cent. 50 imposto dal pacco postale.*
2384

CITTÀ DI SUSA

Avviso di concorso alla carica di Segretario-Capo.

A **tutto agosto** corrente, è aperto **pubblico concorso** per titoli alla nomina di *Segretario-Capo* di questa Città, coll'annuo stipendio di L. **2100** oltre ai proventi d'ufficio.

Si richiedono, oltre ai titoli d'idoneità richiesti dalla legge, la laurea penale ed il certificato di moralità di data recente.

I concorrenti dovranno avere l'età non inferiore agli anni 25 nè superiore ai 45. La carica fu dichiarata incompatibile coll'esercizio di qualsiasi altro impiego, non escluso quello di segretario di altro Comune.

La nomina si farà per un quinquennio, ed il nominato *dovrà risiedere possesso nell'ufficio non più tardi di giorni 15 dall'avvenuta partecipazione.*

Susa, addì 6 agosto 1885.

Per la Giunta Municipale:
Il Sindaco M. BUFFA.

DIREZIONE

delle Opere Pie di S. Paolo in Torino

Avviso di concorso

È aperto un concorso per la nomina di una Maestra supplente interna nell'**ISTITUTO DUCHESSA ISABELLA (Opera del Soccorso),** *via Maria Vittoria, N. 35.*

Le domande per l'ammissione al concorso dovranno presentarsi non più tardi di *lunedì, 18 agosto prossimo, alle ore 5 pomerid.* a questa Direzione, via Monte di Pietà, N. 32, piano 1°, corredate dei seguenti documenti:

a) Patente di maestra elementare di grado superiore, oppure attestato di abilitazione all'insegnamento (art. 45 del Regolamento 20 settembre 1860), unitamente a quegli altri documenti coi quali si volessero dare maggiori prove al abilità nell'insegnamento e di speciali cognizioni;

b) Fede di battesimo e di nascita comprovante l'età, nella ricorrente, non minore di anni 21, nè maggiore di anni 35.

c) Certificato medico comprovante la sana costituzione fisica della ricorrente.

La Direzione, esaminate le domande ed assunte le necessarie informazioni, dichiarerà se tutte le ricorrenti o quali fra di esse ammette all'esame di concorso, il quale consta, per iscritto e verbale, versare sulle materie d'insegnamento della quarta classe elementare, secondo i programmi delle scuole comunali di Torino.

Torino, 15 luglio 1885.

Il Presidente
BENINTENDI.

Il Segretario Generale
2359 BALSAMO-CRIVELLI.

Avviso.

FALLIMENTO BAROVERO E BUSSI

Magazzino da rimettere e Merci da vendere.

Si rende noto che si metterà mano dal subbasso alla totale chiusura definitiva del magazzino via Roma, 22, e piazzetta S. Domenico, sia di oltre d'una certa importanza, della merci in detti magazzini contenute **(Mercerie e chincaglie).**

Il termine utile scade col **20 agosto.** Le offerte si fanno per scritto. — La merce è visibile in via Roma, 22, dalle 2 alle 3 pom., in ogni giorno feriale, fino al giorno 20 corrente.

Avv. **BORGETTO FELICE**
2350 *Corso Palestro, 9, Torino.*

AMARO-BAIRO

SPECIALITA'

della grande Distilleria

E. D'EMARESE

in BAIRO CANAVESE

Liquore igienico, tonico, ricostituente, di gusto gradevole — Non ha nulla di comune coi soliti amari. — Si prende in qualsiasi ora del giorno.

Si spedisce in cassette da 6 a 12 bottiglie da litro a L. 3 50 il litro in Torino.

TROVASI nei PRINCIPALI ALBERGHI, LIQUORISTI, CAFFÈ e DROGHERIE.

DEPOSITO

Via Carlo Alberto, 18 - Torino.

TORINO — 18, via Carlo Alberto, 18 — TORINO

GIUSEPPE SCALA

Casa filiale di Napoli

VINI DI LUSSO

delle provincie meridionali d'Italia

Capri, Lacryma Christi, Falerno, Diamante, Malvasia di Lipari, Moscato di Amarena di Siracusa, Greco, Gerace, Marsala.

Chiosco all'Esposizione

di fronte alla Galleria dell'Agricola

PER ASSAGGIO DEI VINI

Ordini per Esportazione.

Deposito
Riempi-Bottiglie
SISTEMA PRIVILEGIATO

Tura-Bottiglie economico
SISTEMA PRIVILEGIATO

Trasferimento

Il Gabinetto Medico-Magnetico del

Prof. FILIPPA CESARE

è stato trasferto in via Roma, N. 27, Torino.

FILANTROPIA.

Ringrazio il sig. prof. **Filippa cav. Giovanni,** abitante in **Torino, via Lagrange, 37,** per avermi gratuitamente guarita da una terribile malattia dalla quale ero affetta da molto tempo e da vari dottori inutilmente curata.

Era una malattia nervosa e che mi cagionava insopportabili dolori al nervo facciale, il quale, contraendosi ogni momento, mi costringeva a torcere convulsivamente la bocca producendomi un fortissimo dolore da emettere grida strazianti.

In fede, Torino, 29 maggio 1885.

CHIAFALE CAROLINA
Corso del Valentino, 33, piano 2°.
2?60

Bains de Mer de Scheveningue

(HOLLANDE)

Magnifique plage — Vagues très-fortifiantes — Concert — Cercle — Théâtre — Bains mixtes — Communications excellentes.

Hôtels recommandés de premier et second ordre:

Hôtel des Bains — Hôtel d'Orange — Hôtel des Galeries — Hôtel Continental — Hôtel Zoerast — Hôtel Pension — Hôtel Schuitsicr (Ier.) — ***Hôtel Alleburg.***

Appartements meublés:

Société Hollandaise Belge — Villa Jeannette — Villa Dora — Villa Mailleuer. — **Prix très-modérés.**
c2294

ERNIE

Cinto speciale Reita
Via Lagrange, 40
Piazza Carlo Felice, 2
Torino.
1?80

MONCALIERI

Unico specifico

per far nascere capelli e barba in pochi giorni, preservarne la caduta e la canizie, con guarigione permanente e brevissima con medicina a ricevere. — Specialità di MAGGHI ANTONIO, parrucchiere di S. A. R. il Duca d'Aosta, *Moncalieri*, presso Torino, casa propria. — Si spedisce franco di porto a domicilio in tutta Italia dietro Vaglia di L. 2. otlle

---

Nascere della Luna 10 21 sera. — Merid. 4.25 matt. — Tram. 11.17 matt.
Corso della Luna 21°.

Atti Ufficiali

Gazzetta ufficiale del 2 agosto:

1. LEGGE (n. 2531), 16 luglio, che autorizza spese straordinarie per far fronte a lavori di ordinaria riparazione delle opere idrauliche di 1ª e 2ª categoria, e per concorsi e sussidi ad opere stradali ed idrauliche danneggiate dalle piene 1885.

2. DISPOSIZIONI fatte nel personale della Amministrazione finanziaria e nel personale delle Scuole speciali e pratiche di agricoltura.

3. ELENCO degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella 1ª quindicina di luglio 1885.

4. ELENCO degli attestati di privativa per disegni e modelli di fabbrica rilasciati nella 1ª quindicina di luglio 1885.

La Direzione generale dei telegrafi ha pubblicato i seguenti avvisi:

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche residente a Berna, annunzia:

1. Essendosi collegate in due reti telegrafiche due Stati dell'Oceania e del Transvaal (Africa meridionale) cessa il percorso postale cui erano soggetti i telegrammi pel Transvaal fra Newcastle (Natal) e Standerton (Transvaal);

2. È interrotta il cavo fra la Tasmania di Victoria e la Tasmania (Australia); i telegrammi per la Tasmania e ne spediti per battello a vapore senza cambiamento di tasse nè d'indirizzo;

3. È interrotta la linea fra Rangoon (India inglese) e Mandalay (Birmania); i telegrammi per la Birmania si accettano a rischio dei mittenti.

Roma, 31 luglio 1885.

Oggi in Aragna Valsesia, provincia di Novara, in Palermo, provincia di Ascoli Piceno, in Pozzo Maggiore, provincia di Sassari, ed in Sant'Agostino, provincia di Ferrara, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Lo stesso servizio è pure stato attivato nella stazione ferroviaria di Montanaro, in provincia di Torino.

Roma, 2 agosto 1885.

Gazzetta ufficiale 4 agosto:

1. LEGGE (num. 2545), 16 luglio, che approva il trasferimento della *Mediterranean extension Telegraph Company* alla *Eastern Telegraph Company* di due concessioni accordate alla *Mediterranean Telegraph Company* pel collocamento, la manutenzione e l'esercizio di due cavi telegrafici sottomarini.

2. SITUAZIONE al 31 giugno 1885 dei debiti pubblici dello Stato amministrati dalla Direzione generale del Debito Pubblico.

La Direzione generale delle poste ha pubblicato il seguente avviso:

L'Amministrazione postale francese ha notificato che per effetto delle misure quarantenarie prese sempre l'invio dei pacchi postali dell'isola di Corsica.

Conseguentemente, allo a nuovo avviso, non saranno più accettati pacchi per l'isola suddetta; quelli poi in corso di trasporto saranno rinviati agli uffizi d'origine per essere restituiti ai mittenti.

Roma, il 2 agosto 1885.

La Direzione generale dei telegrafi ha pubblicato il seguente avviso:

Il 1° del corrente nella stazione ferroviaria di Bella Muro, in provincia di Potenza, è stato attivato il servizio pel Governo e pei privati con orario limitato.

Roma, il 2 agosto 1885.

Gazzetta ufficiale 5 agosto:

1. R. D. (n. 2529), del 16 luglio, che modifica il ruolo organico del personale addetto al Ministero dell'Istruzione pubblica.

2. R. D. (n. MCCLII), 12 giugno, che scioglie l'Amministrazione dell'Opera pia Stabile in Penna Armerina.

3. R. D. (n. MCCLIII), 12 giugno, che scioglie la Congregazione di carità e l'Amministrazione del Monte frumentario di Valsinni.

4. DISPOSIZIONI fatte nel personale della Amministrazione finanziaria.

La Direzione generale dei telegrafi ha pubblicato il seguente avviso:

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche residente a Berna, annunzia:

L'interruzione delle linee terrestri fra il Capo Bolinao e Manila nell'isola di Luzon (Filippine).

I telegrammi per Manila s'inoltreranno coi migliori mezzi senza cambiamento nè di tasse nè d'indirizzo.

Roma, 4 agosto 1885.

La Direzione generale delle poste ha pubblicato il seguente avviso:

Per aderire al desiderio manifestato dagli abitanti dell'isola della Maddalena, è stato disposto che a cominciare dalla partenza da Livorno del 2 corrente, il piroscafo postale per Portotorres, il quale scenta a Porto Santo Stefano la quarantena di 15 giorni, approdi a quell'isola nel viaggio di andata ed in quello di ritorno.

Roma, 4 agosto 1885.

Direzione Generale del Debito Pubblico.

Elenco delle Obbligazioni del *particolare creato con la legge* 20 marzo 1849 (Legge 4 agosto 1861, elenco *D*, n. 5), *comprese nella 71ª estrazione seguita in Roma il 31 luglio 1884.*

Numeri delle cinque prime Obbligazioni estratte con premio (in ordine d'estrazione):

Estratto	I. 11590	premio L.	36,865
»	II. 14038	»	» 11,060
»	III. 10987	»	» 7,375
»	IV. 3185	»	» 5,900
»	V. 3002	»	» 540

Numeri delle Obbligazioni estratte con premio (in ordine progressivo):

38	83	84	100	109
125	169	336	336	355
391	434	511	720	721
739	776	792	921	945
957	998	994	1082	1091
1043	1047	1103	1127	1171
1172	1178	1250	1291	1299
1322	1343	1385	1416	1417
1410	1414	1429	1430	1514
1544	1575	1624	1627	1660
1717	1743	1769	18 3	1821
1833	1847	1895	1916	1917
2003	2033	2083	2101	2109
2110	2226	2314	2335	2339
2344	2360	2384	2403	2410
2429	2460	2546	2612	2653
2711	2731	2791	2821	2825
2851	2851	2873	2891	2911
3017	3033	3035	3051	3101
3147	3160	3230	3240	3251
3255	3257	3257	3291	3312
3357	3427	3441	3462	3479
3508	3600	3657	3690	3712
3720	3805	3816	3837	3856
3917	3930	4008	4016	4021
4021	4049	4057	4062	4107
4170	4177	4197	4253	4290
4371	4472	4491	4497	4510
4594	4603	4643	4687	4715
4789	4809	4859	4921	4923
5011	5062	5017	5211	5311
5396	5425	5433	5432	5501
5501	5587	5588	5590	5592
5900	5955	5795	5750	5852
5935	5953	5957	6018	6035
6011	6054	6097	6114	6140
6169	6215	6238	6270	6276
6305	6327	6341	6400	6435
6468	6509	6529	6533	6710
6753	6818	6828	7004	7086
7154	7243	7251	7251	7401
7511	7565	7563	7572	7579
7589	7672	7735	7797	7879
7988	7999	7999	7927	7959
7940	8080	8137	8167	8170
8214	8239	8330	8347	8442
8472	8475	8514	8533	8623
8669	8709	8712	8775	8852
8890	8920	8978	9032	9177
9184	9206	9282	9490	9501
9595	9637	9699	9724	9729
9804	9808	9839	9851	9911
9939	10000	10020	10039	10043
10055	10063	10137	10154	10353
10369	10519	10528	10486	10514
10528	10560	10580	10610	10632
10758	10809	10873	10975	10993
11000	11036	11081	11093	11125
11190	11201	11251	11263	11254
11315	11514	11575	11698	11600
11700	11727	11751	11757	11770
11791	11814	11827	11854	11860
11888	11910	12102	12180	12222
12259	12290	12291	12320	12315
12309	12523	12552	12570	12611
12696	12739	12767	12773	12802
12807	12891	12913	12965	12969
12987	13163	13199	13231	13268
13328	13397	13399	13372	13351
13392	13472	13491	13502	13529
13507	13560	13577	13625	13694
13692	13810	13900	13877	13910
13993	13994	14015	14062	14116
14127	14189	14207	14216	14336
14337	14393	14507	14616	14733
14760	14854	14921	14962	15000
15 80	15091	15135	15185	15193
15255	15295	15313	15337	15384
15394	15404	15425	15455	15517
15551	15565	15658	15703	15778
15884	15918	15967	15993	16033
16040	16058	16088	16111	16138
16293	16270	16333	16371	16537
16387	16456	16459	16477	16521
16540	16633	16654	16695	16776
16744	16799	16885	16940	16995
16993	17048	17056	17179	17206
17235	17258	17275	17288	17339
17300	17391	17317	17450	17451
17504	17557	17593	17598	17650
17655	17655	17650	17749	17767
17774	17777	17803	17942	17962
18008	18048	18073	18101	18181
18248	18277	18291	18307	18350
18383	18383	18418	18415	1845
18577	18598	18615	18625	18702
18690	18726	18890	18829	19351
19028	19051	19078	19087	19072
19308	19309	19311	19193	19382
19527	19511	19552	19564	19510
19562	19573	19589	19739	19824
19992				

Le suddette Obbligazioni cessarono di fruttare con tutto settembre 1884 a beneficio dei proprietari, ed il rimborso dei capitali, rappresentati dalle medesime, in un col premi assegnati alle cinque prime estratte, avrà luogo a cominciare dal 1° ottobre 1884 contro restituzione delle Obbligazioni corredate delle cedole dei semestri posteriori a quello che scade il 30 settembre 1884, aventi i numeri 72 e 73.

Roma, 31 luglio 1884.

Mercati e Commercio

Sete e velluti

(Nostra corrispondenza).

Lione, 3 agosto.

Le disposizioni del nostro mercato non sono punto cambiate dall'ultima mia. Ha continuato la generale una piccola corrente d'affari a prezzi sostenuti. Le qualità ambite sono le preferite ed i loro prezzi meglio sostenuti. Anche per alcuni articoli italiani si nota un leggero miglioramento in confronto della scorsa ottava.

Cascami fermi con limitati affari.

Poche contrattazioni nelle Curirse e quasi tutte per l'esportazione.

Nulla di nuovo nelle stoffe di seta: furono fatti acquisti nei rasi a trama cotone nelle qualità di colore e a ricercano le qualità *glacé*. I rasi stampati trovano compratori. Negli altri tessuti lieti affari poco importanti.

I *Damas* neri a tutta seta sono domandati e si vendono a Damas colorati nelle qualità tutta seta per l'Europa, mentre che i tessuti lisciati tramati cotone lasciano il mercato per i paesi d'oltremare.

I velluti lisci non sono punto ricercati, ma continua viva la domanda nei velluti damascati neri in disegni di fiori su fondo raso. Pochi affari nei velli di velluto e nei neri.

Nei *Fantasie* si hanno buone vendite a prezzi vantaggiosi.

Pochi compratori nel mercato.

MERCATO DI GENOVA.

Prezzi settimanali nel Deposito franco.

Dal 2 al 9 agosto.

Zuccheri ogni 100 kil.

Cristalli Gondal. L.	48	— a	50 —
id. id. 2ª qual. »	47	— a	49 —
Raffinato Germania »	50	— a	52 —
Raffi. mar. calino »	111	— a	112 —

Mercato calmo e prezzi in ribasso per tutte le qualità, tranne pei raffinati che si conservano invariati con tendenza di debole sostegno e particolare in genere è molto offerto.

Caffè ogni 50 kil.

Bahia	da L.	53	— a 54 —
Portof.) Mayaguez »		90	— a 95 —
rico) Aguadilla »		80	— a 85 —
Moka	»	122	— a 125 —
Rio lavato	»	69	— a 72 —
id. naturale	»	52	— a 65 —

Mercato calmissimo e vendite più che limitate. L'articolo continua a perdere sulle quotazioni ed è mal sostenuto, salvo le qualità del Rio che continuano ad essere sempre più ricercate: difficili accennano a nuovi aumenti.

Spiriti in cilli ogni 100 kil.

Napoli gr. 90/91 L.	174	— a	175 —
America gr. 90/91 »	174	— a	175 —
Nazionale Milano »	—	— a	— —
Germania gr. 95/96 »	180	— a	181 —

Articolo sempre sostenuto per parte dei possessori e fabbricanti di Napoli. Però si lucra e si fanno pochi affari.

Carboni alla locomotiva.

Newpelton da L.	22	— a	— —
Newcastle Hastings			
Hartley »	25	— a	27 —
Cardiff primo qual. »	25	— a	27 —
Cok Garesfield »	40	— a	41 —
id. da gas inglese »	34	— a	35 —

Mercato con nessuna variazione dalle ottave scorse.

Metalli ogni 100 kil.

Ferro max. Pra L.	60	— a	62 —
Piombo m. Genova »	—	— a	— —
id. id. Portoscuso »	33	50 a	— —
Ghisa Scozia »	7	75 a	— —

Mercato continuamente calmo per tutti gli articoli e con un ribasso nello stagno e zinco.

Petrolio.

Manca la quotazione e la relazione settimanale.

Benzina in casse (sdoganata) da L. 28 a 29

Associazione serica di Torino.

Torino, 3 agosto 1885.

Durante tutta l'ottava, la situazione rimase stazionaria. Si constata vieppiù che la fabbrica ha dei vuoti da riempire, mantenendosi discretamente attiva la domande, e se già articoli sono insegnabili, la causa va unicamente attribuita al buon contegno dei detentori, i quali, a ragione, preferiscono mangare gli affari piuttostochè di cedere a prezzi che non lascierebbero il minimo margine di benefizio.

Conosciamo più trattative andate a monte per differenze di 25 centesimi.

Le domande sono rivolte di preferenza agli organzini mezzi appresti 24/28, straflato 22/26 e 27/29 il primo e secondo ordine. Ravvivano qualche ricerca in organzini 3 fili 33/36 e 38/40 pronti. Anche vendesi una greggia 18/18 Piemonte tersa ordito a L. 45. Org. 3 pell 35/36 verde tir. lav. Piemonte L. 50. Org. L. n. 27/29 2ª filo Piemonte L. 35 50.

In bassi prezzi si continua ad operare sui prezzi indicati nel precedente nostro bollettino. Le ricerche sono ricercate a L. 12 e 12.25, ma a questi cursi non ci consta alcuni conclusi affari.

Stagionatura delle sete.

Torino, 3 agosto.

Classificazione	Provenienza	Qualità	Colli	Peso
O. Filo e Cocon.	Periodica	Organzino	15	1375 lb.
		Trame	1	» »
		Greggia	1	50 16
		Articoli div.	»	» »
		Totale	18	1425 50
		Id. nel mese	111	lb. 9303 31
	Annuale	Organzino	4	247 17
		Trame	1	53 72
		Greggia	6	210 06
		Articoli div.	»	» »
		Totale	9	511 83
		Id. nel mese	31	

Torino, Tip. Roux e Favale.

Teatri

Lunedì, 17 agosto 1885.

ALFIERI, o. 8 1/2. — *Il diritto fondale*, operetta.

CIRCO EQUESTRE WULFF. — Grande rappresentazione alle ore 9. Esercizi dell'atleta Christel.

BALDO, o. 8 1/2. — *Roy Blas*, opera — *La Dea benefica*, ballo.

ARENA o. 8 1/2. — *La maglie di Claudin*, dram